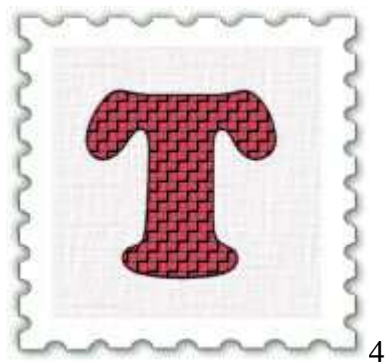




TAILLEFERRE GERMANINE (compositrice)

Nata il 19 Aprile 1892. Morta il 7 Novembre 1983 è stata l'unico membro femminile del gruppo di compositori conosciuti come *Les Six*.

E' nata Marcelle Taillefesse a Saint-Maur-des-Fossés, Val-de-Marne, Francia, ma da giovane ha cambiato il suo cognome in "Tailleferre" per far dispetto al padre, che si era rifiutato di sostenere i suoi studi musicali. Ha studiato pianoforte con la madre a casa, componendo brevi opere, dopo di che ha iniziato a studiare al Conservatorio di Parigi, dove ha incontrato Louis Durey, Francis Poulenc, Darius Milhaud, Georges Auric, e Arthur Honegger. Al Conservatorio di Parigi le sue abilità sono stati premiati con premi in diverse categorie. In particolare Tailleferre ha scritto 18 brevi opere in *Petit livre de harpe de Madame Tardieu* per Caroline Tardieu, assistente professore di del Conservatorio di Arpa.

Con i suoi nuovi amici, ben presto è nata una associazione con membri provenienti dai distretti artistici parigini di Montmartre e Montparnasse, tra cui lo scultore Emmanuel Centore che in seguito sposò la sorella Giovanna. E' stato nell'atelier parigino che uno dei suoi amici pittori ebbe l'idea iniziale per la vita al gruppo *Les Six* cominciato. La pubblicazione del manifesto di Jean Cocteau *Le coq et l'Arlequin* provocò gli articoli di Henri Collet i quali portarono alla fama immediata il gruppo, di cui Tailleferre era l'unico membro femminile.



Nel 1923, Tailleferre ha cominciato a trascorrere una grande quantità di tempo con Maurice Ravel nella sua casa di Monfort-l'Amaury. Ravel la incoraggiò a concorrere al *Prix de Rome*. Nel 1925, sposò Ralph Barton, un caricaturista americano, e si trasferì a Manhattan, New York. Rimase in Stati Uniti fino al 1927, quando lei e suo marito tornarono in Francia. Divorziarono poco dopo.

Tailleferre ha scritto molti dei suoi lavori più importanti nel corso del 1920, tra cui il suo primo Concerto per pianoforte, l'arpa Concertino, i balletti *Le Marchand d'oiseaux* (il balletto più eseguita frequentemente nel repertorio dei Ballets suédois nel corso del 1920), *La nouvelle Cythère*, che è stato commissionato da Sergei Diaghilev per la sfortunata stagione 1929 del famoso Ballets Russes, e *Sous les bastions d'Athènes*, in collaborazione con Paul Claudel, così come diverse colonne sonore di film

d'avanguardia, tra cui *B'anda*, in cui ha usato temi africani.

Il 1930 fu ancora più proficuo, con il *Concerto per due pianoforti, coro, sassofoni e orchestra*, il *Concerto per violino*, il ciclo opera *Du style galante au style méchant*, le opere *Zoulaïna* e *Le Marin de Bolivar*, e il suo capolavoro, *La Cantate de Narcisse*, in collaborazione con Paul Valéry.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, è stata costretta a lasciare la maggior parte delle sue partiture nella sua casa di Grasse, con l'eccezione di alcune che completò in seguito tre *Études per pianoforte e orchestra*. Fuggì in tutta fretta prima in Spagna poi in Portogallo, dove trovò un passaggio su una nave che la portò negli Stati Uniti, dove ha vissuto gli anni della guerra a Philadelphia, Pennsylvania.

Dopo la guerra, nel 1946, è tornata a casa sua, in Francia, dove ha composto per orchestra e musica da camera, oltre a numerose altre opere tra cui i balletti *Paris-Magie* (con Lise Delarme) e *Parisiense* (per il Royal Ballet di Copenhagen), la opera *Il était un petit navire* (con Henri Jeanson), *Dolores*, *la Petite Sirene* (con Philippe Soupault, sulla base di Hans Christian Andersen storia s' "la Sirenetta"), e *le maître* (su libretto di Ionesco), il musical commedia *Parfums*, il *Concerto des Vaines paroles* per voce baritono, pianoforte e orchestra, il *Concerto per soprano e orchestra*, il Concertino per flauto, pianoforte e orchestra, il secondo Concerto per pianoforte, il Concerto per due chitarre e orchestra, la sua seconda Sonata per violino e pianoforte, e la Sonata per Arpa, così come un numero impressionante di colonne sonore di film e televisione. La maggior parte di questa musica è

stata pubblicata solo dopo la sua morte.

Nel 1976, ha accettato l'incarico di accompagnatore per la musica e il movimento per bambini all' *École alsacienne* una scuola privata a Parigi. Durante l'ultimo periodo della sua vita, si è concentrata principalmente su forme più piccole a causa di crescenti problemi con l'artrite nelle sue mani. Lei, tuttavia, ha prodotto il *Sonate champêtre* per oboe, clarinetto, fagotto, e pianoforte; la *Sonata per due pianoforti*; *Chorale e Variazioni* per due pianoforti o Orchestra; una serie di canzoni per bambini (su testi di Jean Tardieu); e pezzi per giovani pianisti. Il suo ultimo lavoro importante è stato il *Concerto de la fidelité* per soprano e orchestra, che è stata la prima volta al Teatro dell'Opera di Parigi l'anno prima della sua morte.

Germaine Tailleferre continuato a comporre fino a poche settimane prima della sua morte, il 7 novembre 1983 a Parigi. È sepolta in Quincy-Voisins , Seine-et-Marne , Francia.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1992 (UN 2746)

TAKEDA LULLABY (Canzone)

Canzone giapponese. Takeda Lullaby è una ninnananna popolare, nata a Takeda, Fushimi. Kyoto.



E' stata a lungo cantata tra le persone nelle *burakumin*, aree di Kyoto e Osaka in una forma leggermente diversa per lungo tempo. Nel corso del 1960, è stato presa come una canzone a tema dal Liberation League Buraku, in particolare la sua filiale di Takeda.

Nel 1969, il gruppo di canto canzone popolare Akai Tori ha reso la canzone popolare, e il record di vendita registrato nel 1971, è stato di diversi milioni in tre anni. La canzone ha anche una storia aggiuntiva: la NHK e altre grandi reti di trasmissione giapponesi si sono astenute dal trasmetterla perché legato alle attività di *burakumin*, ma questo divieto cessò nel corso del 1990.

FILATELIA

GIAPPONE Anno 1981 (1353)

TAKI RENTARO (compositore)



in

Nato il 24 agosto 1879 l. Morto nel giugno 1903) è stato un pianista e uno dei più noti compositori di Giappone .

Taki è nato a Tokyo , ma si trasferisce in molti luoghi durante la sua infanzia a causa del lavoro del padre. Si è laureato presso la Tokyo Scuola di Musica nel 1901. Uno dei suoi celebri pezzi è *Kojo no Tsuki* , che era inclusa nel canzoniere per studenti della scuola media, insieme con la *Hakone-Hachiri* "Fiore") è una canzone nota.

Nello stesso anno, Taki è andato al Conservatorio di Lipsia , Germania per studiare ulteriormente la musica, ma si ammalò gravemente di tubercolosi dei polmoni ed è tornato

in Giappone. Ha vissuto tranquillamente nel paese ma ben presto è morto all'età di 23 anni. La sua opera postuma è un pezzo per pianoforte solista chiamato *Urami*, quattro mesi prima di morire. Si dice che egli abbia dato un significato di "rammarico" nel titolo del suo ultimo pezzo.

La band tedesca Scorpions ha fatto una cover di *Kojo no Tsuki* sull'album del 1978 *Tokyo Tapes* .

Il gruppo folk argentino Los Cantores de Quilla Huasi ha registrato una versione di "*Kojo no Tsuki*".

FILATELIA

GIAPPONE Busta postale

TALLAT-KELPSA JOUZAS (compositore)

Nato nel 1889, morto il 5 dicembre a Vilnius). Organizzatore del teatro dell'opera, direttore, compositore, educatore, fu una importante figura nella musica lituana.

Discendente da nobili antenati Tataari, completò gli studi primari a Ylakai. In seguito studiò al Progymnasium Palanga , e ottenne il certificato di maturità a San Pietroburgo (Russia). Insegnante di musica fu organista al posto di suo padre. In seguito ha studiato organo alla scuola Rokiškis con Rudolf Lyman .

1905 - Ha vissuto a Vilnius, dove alla scuola russa scuola, Music Society, imparò il violoncello .

1907- 1916 anno. Ha vissuto a San Pietroburgo: al conservatorio ha studiato teoria composizione con A. Liadov, M. Steinberg e J. Vitols. Guidò cori lituani e bielorusi, diresse operette e spettacoli, ha partecipato a rappresentazioni teatrali, accompagnato solisti, ha scritto musica da scena. Durante le vacanze estive in Lituania

raccolse canti popolari, cori.

Nel 1910 partecipò con un gruppo di ragazzi al concerto delle 12 nazioni.

Nel 1916 fu chiamato al servizio militare, in servizio in varie città russe di Mogilev , Oriole , Kursk , Voronezh .

Nel 1918 si trasferì a Vilnius, dove formò un coro misto lituano , insegnò musica e organizzò concerti. Saliti al potere i bolscevichi , fu eletto dal Commissariato del Popolo della Pubblica Istruzione membro del College di Musica, ha curato l'Opera lituana e l'organizzazione di formazione musicale; si recò a Mosca per far conoscenza con il lavoro delle scuole di musica.

Dal 1919 al 1920, approfondì la conoscenza teorica con il Prof . Sig. Suman Berlin State Art Academy. Nel 1920 si stabilì a Kaunas dove condusse la sezione di musica dell'associazione artisti lituani. Dal 1920 al 1923 si occupò dell'orchestra sinfonica della Scuola di Musica di Kaunas .

Ha diretto il primo teatro costruito in termini di prestazioni di opere liriche, dirigendo l'opera di Giuseppe Verdi "La Traviata".

Durante la seconda Guerra mondiale compose opere di propaganda, canti corali

Nel 1948-1949 si occupò del Conservatorio di Vilnius e fu Presidente del consiglio dell'Unione dei compositori lituani.

Morì nel 1949 e fu sepolto nel cimitero di Rasu .

FILATELIA

LITUANIA Busta postale.

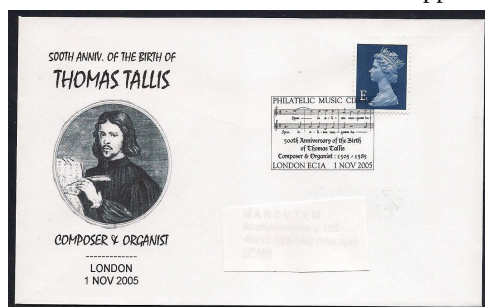


TALLIS THOMAS (compositore)

Nato nel 1505 circa e morto a Greenwich il 23 novembre 1585, è stato un compositore inglese del periodo rinascimentale. Occupa un posto di primo piano nelle antologie della musica liturgica inglese ed è considerato

Ci sono poche notizie sui primi anni della sua vita, ma gli studiosi concordano sul fatto che Tallis nacque probabilmente nel Kent intorno al 1505, ossia verso la fine del regno di Enrico VII. Il primo incarico da musicista di cui si ha notizia è quello che ricevette nel 1532 come organista dell'Abbazia benedettina di Dover, ubicata dove oggi sorge il College di Dover. La carriera di Tallis lo portò quindi a Londra, dove per gli anni 1537 e 1538 risulta iscritto nel libro paga della chiesa di St. Mary-at-Hill e poi (probabilmente nell'autunno del 1538) al servizio dell'abbazia agostiniana di Holy Cross (Santa Croce) a Waltham, fino a che l'abbazia non fu soppressa nel 1540 per ordine di Enrico VIII. Successivamente Tallis divenne organista presso la cattedrale di Canterbury, dove rimase negli anni 1541 e 1542.

Nel 1543 fu finalmente ammesso alla Cappella della Corte d'Inghilterra, con l'incarico di organista e compositore:



incarico che mantenne fino alla sua morte (1585). La sua arte si pose a servizio di quattro sovrani: Enrico VIII, Edoardo VI, Maria Tudor e infine, per la durata di più di metà del suo regno, anche di Elisabetta I. In tutta la sua vita cercò di evitare di prendere parte alle controversie religiose che tanta importanza avevano in Inghilterra in quegli anni. I primi lavori di Tallis giunti fino a noi sono antifone devozionali dedicate alla Vergine Maria, usate spesso al di fuori della liturgia e coltivate in Inghilterra almeno fino alla caduta del Cardinal Wolsey e all'avvento dell'anglicanesimo per mano di Enrico VIII. La rottura di Enrico VIII con la Chiesa cattolica nel 1534 e l'ascesa

di Thomas Cranmer influenzò notevolmente lo stile della musica di Tallis.

La liturgia della chiesa anglicana riformata fu inaugurata durante il breve regno di Edoardo VI (1547-1553) e Tallis fu uno dei primi musicisti di chiesa a scrivere *anthems* con testo in lingua inglese, benché continuasse ad usare anche il latino.

Tallis rimase cattolico fino alla fine della sua vita e fu tenuto in alta considerazione dai quattro sovrani che si trovò a servire. Maria la Cattolica aveva provveduto ad assegnargli un maniero nel Kent che gli procurava una buona rendita annuale. Elisabetta garantì invece a Tallis e a Byrd un'autorizzazione a stampare e pubblicare musica, una delle prime autorizzazioni di quel tipo nel paese.

Thomas Tallis morì nella sua casa di Greenwich nel novembre del 1585, e fu sepolto nella stessa città, presso la chiesa di St. Alfege.

FILATELIA

INGHILTERRA Busta Postale.

TANEYEV SERGEI IVANOVICH (compositore)

Nato a Vladimir il 25 novembre 1856. Morto a Mosca, 19 giugno 1915) è stato un compositore e pianista russo. Taneev nacque in una famiglia della nobiltà russa, caratterizzata da una profonda cultura e conoscenza delle letterature.

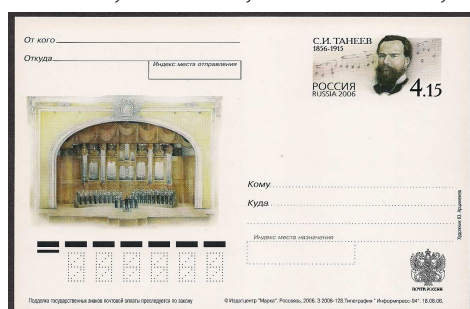
Studiò musica sin dall'età di cinque anni tramite lezioni private, quindi, quando la sua famiglia si trasferì a Mosca, all'età di nove anni frequentò il Conservatorio locale, sotto la guida di Anton Rubinštejn per quanto riguarda il pianoforte e Čajkovskij per la composizione.

Nell'anno della sua laurea, il 1875, effettuò numerosi tour europei e partecipò come solista ad alcune *première* di Čajkovskij (*Concerto per piano N.1*, *Concerto per piano N.2*).

Nel 1878, divenne insegnante di armonia e strumentazione al Conservatorio moscovita e successivamente anche di pianoforte e composizione. Tra i suoi allievi figurano Skrjabin e Rachmaninov. Per cinque anni, dal 1885, assunse il ruolo di direttore dello stesso istituto.

Taneev fu un uomo di grande erudizione, basti pensare che oltre alla musica, fece studi accurati nei campi delle scienze sociali, della storia, della matematica, oltre che della filosofia.

di



Taneev svolse una proficua attività di ricerca nel campo della teoria della musica, che culminò con i suoi due voluminosi trattati intitolati *Imitative Counterpoint in Strict Style* ("Contrappunto imitativo in stile severo"), risultato di 20 anni lavoro, che tocca l'aspetto matematico della musica e in qualche modo influenzò il suo modo di comporre, basato più che sulla spontaneità creativa, sulla teoretica analisi e preparazione meticolosa del materiale musicale; a questo riguardo significativo fu il libro *"Trattato del canone e della fuga"*.

Tra le sue composizioni principali, annoveriamo: la trilogia drammatica *Oresteia* del (1895), 4 sinfonie per orchestra,

quintetti e quartetti per archi, composizioni per pianoforte, liriche vocali.^[1]

Nel 1895 – era da anni un conoscente della famiglia Tolstoj – prese in affitto un annesso della tenuta di Jasnaja Poljana, dove vivevano Lev e Sof'ja. Assieme a lui abitava il giovane allievo Julij Pomerancev, e frequenti erano i contatti con gli illustri vicini, tanto che con Tolstoj giocò spesso a scacchi e a tennis. La moglie dello scrittore, afflitta dalla crisi coniugale, pare si invaghisse di lui, che però respinse ogni profferta, incline, come si evince dal suo diario, all'amore omosessuale.

FILATELIA

RUSSIA Busta Postale

TANNHAUSER (opera)

Tannhäuser und der Sängerkrieg auf Wartburg, (*Tannhäuser e la gara dei cantori di Wartburg*) è un'opera in tre atti, composta da Richard Wagner, ispirata alle due leggende tedesche di *Tannhäuser* e delle gare poetiche dei cantori della Wartburg. I temi chiave sono l'opposizione fra amore sacro e profano, e la redenzione tramite l'amore (tema presente in molte opere di Wagner).

Wagner diresse la prima a Dresda nel 1845; la nipote Johanna Wagner interpretava la parte di Elisabeth. La versione dell'opera presentata oggi è però la cosiddetta "versione di Parigi".

Wagner effettuò, infatti, delle modifiche per l'esecuzione del 1861 a Parigi, che ebbe luogo grazie al patrocinio della principessa austriaca Pauline von Metternich. Vi furono ulteriori modifiche nel 1867, allorché l'opera fu rappresentata a Monaco, e nel 1875 in occasione di un'esecuzione a Vienna.

Atto primo - Il Trovatore Tannhäuser è trattenuto presso il monte di Venusberg, sedotto da Venere, circondato in un'orgia da satiri, baccanti e coppie di amanti. Tannhäuser e Venere sono abbracciati. Le voglie del trovatore sono soddisfatte ed egli desidera ritrovare la libertà e la penitenza cristiana. Prende la sua arpa e intona un canto appassionato alla dea, che si conclude con una richiesta di libertà. Venere tenta ancora di sedurlo, ma egli dichiara di cercare la salvezza nel nome di Maria. Questa parola rompe l'incantesimo: Venere scompare e Tannhäuser si ritrova nella fortezza della Wartburg, in primavera. Un giovane pastore è seduto su una roccia e intona un'ode alla stagione. Passano alcuni pellegrini in processione: il trovatore, colmo di rimorsi, s'inginocchia piangendo. In questo stato incontra il langravio di Turingia, accompagnato dai poeti Wolfram, Walther, Biterolf, Reimar e Heinrich. Questi accolgono calorosamente il loro antico rivale e lo invitano ad una tenzone poetica: egli inizialmente rifiuta, ma poi accetta quando viene a sapere che Elisabeth, nipote del langravio, colpita dalle sue parole, è ancora afflitta dalla sua assenza.

Atto secondo - Castello della Wartburg. Elisabeth apprende del ritorno di Tannhäuser e quindi si mostra in pubblico alla gara canora. Wolfram conduce il trovatore da lei: egli dice di amarla, ma non ha il coraggio di rivelare dove sia stato tutto questo tempo. I cantori si riuniscono per la gara, arrivano anche i nobili, le dame e i cavalieri vestiti in modo solenne.

Il tema della tenzone è il risveglio dell'amore. Comincia Wolfram, che dichiara che l'amore è un fiume puro che non andrebbe mai turbato. Tannhäuser elogia invece con fervore l'amore sessuale. Gli altri cantori controbattono, Tannhäuser replica a ciascuno, ed in un eccitamento crescente finisce con il cantare un'ode a Venere e raccontare la sua storia. Le donne, eccetto Elisabeth, lasciano la stanza con orrore ed i cavalieri sfoderano le spade contro il trovatore. Elisabeth lo protegge, il cantore si pente ed il langravio acconsente a lasciarlo andare a Roma con un gruppo di pellegrini a chiedere perdono al Papa.

Atto terzo - Vallata della Wartburg, scena autunnale. La musica orchestrale descrive il pellegrinaggio di Tannhäuser. Elisabeth, accompagnata da Wolfram, s'inginocchia in preghiera. Chiede invano notizie ai pellegrini che ritornano. Prega ancora, offrendo la sua vita alla Madonna in cambio della redenzione del cantore e torna alla Wartburg con il cuore infranto. Wolfram, che l'ama fedelmente, ha un presentimento della sua morte. Vede davanti a lui un pellegrino vestito di stracci: è Tannhäuser, che cerca disperato la strada per il *Venusberg*. Il Papa gli ha negato l'assoluzione dicendo che questa è impossibile, come per il suo pastorale è impossibile rinverdirsi di fresche foglie. Venere appare per un attimo, interrotta da una processione: il funerale di Elisabeth. Tannhäuser si lancia sul corpo di lei e muore redento grazie al suo sacrificio, dopo averne invocato la santità. I giovani pellegrini entrano e annunciano che il pastorale del Pontefice è fiorito per miracolo come segno del perdono di Dio.

FILATELIA

UNGHERIA Anno 1967 (1923) GERMANIA Anno 1933 (470), LIECHTENSTEIN Anno 1962 (376)



TARANEC OLEKSAR (compositore)

Nato nel 1926. Morto nel 1998. Compositore ucraino, ha composto principalmente canzoni nel suo stile legato alla musica popolare ucraina.

FILATELIA

UCRAINA Busta postale.



TARGIONI-TOZZETTI GIOVANNI (librettista)

Nato a (Livorno, 17 marzo 1863 e ivi morto il 30 maggio 1934.

Figlio del poeta e scrittore Ottaviano Giovanni Targioni-Tozzetti, fu amico personale del compositore Pietro Mascagni, tanto che per lui scrisse vari libretti d'opera, fra i quali quello di Cavalleria rusticana, steso in collaborazione con Guido Menasci e il cui soggetto fu tratto da una nota novella di Giovanni Verga (vedi Narpoedra). Con Menasci scrisse anche il libretto per Regina Diaz di Umberto Giordano.

Libretti scritti per Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana (17 maggio 1890), I Rantzau (10 novembre 1892), Silvano (25 marzo 1895), Zanetto (2 marzo 1896), Pinotta (23 marzo 1932), Nerone (16 gennaio 1935).

TARREGA FRANCISCO (compositore)

Nato a Villarreal, il 21 novembre 1852 . Morto a Barcellona, 15 dicembre 1909, è stato un chitarrista, compositore e pianista spagnolo di musica classica.

Cominciò a studiare pianoforte e composizione al conservatorio di Madrid nel 1864 e molto probabilmente

imparò a suonare la chitarra da autodidatta, ma nel 1872 studiò per un breve periodo presso il chitarrista Julià Arcas. Questo fondere lo studio della composizione e del pianoforte alternato all'attività concertistica (interrotta nel 1906 per una paralisi al braccio destro) gli permise di acquisire una notevole padronanza tecnica sullo strumento. Secondo Emilio Pujol con il suo modo di suonare "si era collocato fuori dalla comune condizione dei chitarristi".

Si suppone che la postura con la chitarra sulla gamba sinistra rialzata (conseguenza anche di un aumento considerevole delle dimensioni dello strumento) sia diventato uno standard per i chitarristi classici a partire da lui. Fernando Sor, inoltre, suonava la chitarra senza utilizzare le unghie, attaccando la corda direttamente con il polpastrello. Si suppone che la sua predilezione per il tocco appoggiato derivasse da una modifica strutturale dello strumento, il rialzo della tastiera rispetto al piano armonico.

Ampliò in maniera considerevole il repertorio non originale di musiche per chitarra effettuando diverse trascrizioni, alcune delle quali d'innegabile effetto secondo gli stessi compositori, come risulta per i brani di Albéniz. Sicuramente il suo approccio verso la chitarra gli permise di sperimentare tecniche diverse dal tradizionale modo di suonare dei suoi contemporanei. Le sue composizioni oltre ad avere una melodia orecchiabile presentano una struttura formale pianistica, che richiama quelle di Fryderyk Chopin e Robert Schumann.

Svolse attività concertistica, da chitarrista, soprattutto in Spagna e quando si stabilì a Barcellona cominciò anche l'attività didattica; tra i suoi allievi vi furono Emilio Pujol (suo futuro biografo) e Miguel Llobet.



Una biografia del chitarrista scevra di miti e falsificazioni fu redatta dal suo allievo Domingo Prat.

Opere principali: A parte le sue opere originali per chitarra, tra cui "Recuerdos de la Alhambra", "Capricho arabe" e la "Danza mora", arrangiò pezzi di altri autori per questo strumento, come alcuni brani di Ludwig van Beethoven, Frédéric Chopin, Felix Mendelssohn e la famosa "Serenata spagnola" del catalano Joaquim Malats.

Come altri suoi contemporanei spagnoli, per esempio, il suo amico Isaac Albéniz, Tárrega aveva interesse a combinare la tendenza romantica prevalente nella musica classica con elementi popolari spagnoli. Il celebre chitarrista contemporaneo Angelo

Gilardino ha scritto che i 9 preludi di Tárrega sono "... il più profondo pensiero musicale di Tárrega in forma concentrata".

È considerato il creatore dei fondamenti tecnici della chitarra classica del XX secolo e ha permesso di sviluppare interesse per la chitarra come strumento da concerto.

Molti artisti contemporanei hanno arrangiato le sue opere: Mike Oldfield, in particolare ha incluso una versione orchestrale dei "Recuerdos de la Alhambra" nella colonna sonora del film *Urla del silenzio*, diretto da Roland Joffé nel 1984.

Per il film *L'amore ai tempi del colera*, diretto da Mike Newell nel 2007, tratto dal romanzo dello scrittore colombiano Gabriel García Márquez, è stata utilizzata come colonna sonora "Hay amores", composta da Shakira. La parte strumentale di questa canzone è basata interamente sul "Capricho arabe" di Tárrega, mentre il testo è stato scritto dall'artista colombiana, che si è ispirata ai paesaggi del suo Paese.

FILATELIA

SPAGNA ANNO 1977 (2040)

TARTINI GIUSEPPE (COMPOSITORE)

Nato a Pirano d'Istria 1692 . Morto a Padova 1770

Figura di prim'ordine nella storia della musica strumentale italiana, fondatore della celebre scuola di violino di Padova (1728), quale teorico, Tartini è celebre soprattutto per la scoperta, che sembra vada a lui attribuita, del *terzo suono* o *suono di combinazione per differenza* o *suono di Tartini*. Nella sua imponente produzione strumentale, in parte ancora inedita, spicca la sonata, postuma, in sol minore detta *Trillo del diavolo* (pubbl. nell'antologia *L'Art du violon*,

Intraprese gli studi di violino presso il collegio delle Scuole Pie a Capodistria. Trasferitosi nel 1708 a Padova per frequentare i corsi di giurisprudenza all'università, fu poi ad Assisi (1710), dove perfezionò gli studi musicali sotto la guida di B. M. Černohorský. Tornato a Padova nel 1716, in quello stesso anno fu chiamato a Venezia in



occasione delle feste organizzate per il principe elettore di Sassonia (il futuro Federico Augusto III). Nel 1721 fu chiamato come primo violino alla cappella Antoniana a Padova, e dal 1723 al 1725 fu a Praga come maestro di cappella del conte Kinsky. Nel 1726 tornò a Padova, dove due anni dopo fondò la sua scuola di violino che divenne rapidamente celebre a livello internazionale. Negli anni tra il 1728 e il 1750 diede alle stampe la maggior parte delle sue composizioni, occupandosi in seguito di problemi di teoria musicale su basi fisico-matematiche.

La sua arte è tra quelle che sviluppano, intorno alla metà del 18° sec., uno stile puramente

strumentale, nel quale già si affermano spiriti drammatici che prefigurano la sonata romantica. Importante in Tartini è l'elemento virtuosistico che, lungi dal restare vuoto ornamento, sa contribuire all'audacia dei movimenti sinfonici coi quali dà vigoroso impulso all'affermazione della sonata.

Quale compositore ci ha lasciato, oltre 200 manoscritti strumentali, circa 80 pubblicazioni, fra cui vanno ricordati 18 concerti per violino, 12 sonate per violino con violoncello e basso, 12 per violino e basso, 6 per 2 violini e basso, ecc., oltre *L'arte dell'arco* (una raccolta di 38 variazioni su una gavotta di A. Corelli, pubbl. 1758). Rimangono però di lui anche altri studi: 25 manoscritti conservati a Pirano e altri pubblicati: *Trattato di musica secondo la vera scienza dell'armonia* (1754); *De' principi dell'armonia musicale* (1767), ecc.

FILATELIA

SLOVENIA Anno 1992 (MI 19)

TATE NAHUM (librettista)

Nato nel 1652. Morto il 30 Luglio 1715.

E' stato un poeta irlandese, scrittore di inni e paroliere, che divenne poeta laureato in Inghilterra nel 1692 e nel 1702 storiografo regio. Fu autore di numerose versioni rivedute (e personali) di drammi shakespeariani, come la versione del *Riccardo II*, *Il Coriolano*, *King Lear*, in cui Cordelia sopravvive e sposa Edgar, (ebbe particolare fortuna rimanendo sulle scene fino al 1840) e altri

Tate ha pubblicato un volume di poesie a Londra nel 1677, ed è diventato uno scrittore di teatro. Suoi lavori furono *Bruto di Alba*, (1678), una tragedia *Didone e Enea*, in seguito adattata per il libretto dell'opera di Henry Purcell (1688), *La legge generale*, con un prologo da Dryden, presentata al Dorset Garden Theatre nel 1680.

Nel 1682 Tate ha collaborato con John Dryden per completare la seconda parte del suo poema epico *Absalom e Achitophel*.

Il nome di Tate è anche collegato con la famosa *nuova versione dei Salmi di David* (1696), per il quale ha collaborato con Nicholas Brady. Alcuni elementi, come "I pantaloni e il cervo" (Salmo 42) si dice che siano opera di Tate. In un supplemento del 1703 fu inserito un suo canto natalizio "While Shepherds Watched ...".

Delle sue numerose poesie la più originale è *Panacea, una poesia su Tea* (1700),

Le sua poesia fu aspramente criticata da Alexander Pope.

Ha anche scritto un'ode per il compleanno di Purcell *Venite Figli d'Atre* nel 1694. Tate tradusse anche *Sifilide sive Morbus Gallicus*, di Girolamo Fracastoro, poesia sul tema della malattia di sifilide.

Morì nel recinto della Zecca, Southwark, dove si era rifugiato dai suoi creditori, nel 1715.

FILATELIA

GUERNSEY Anno 1986 (375), 2004 (1034), SAN MARINO Anno 1999 (1606). INGHILTERRA Anno 1982 (1062)

[per le immagini vedi Narpoedra]

TAUBE EVERT (Compositore)

Autore, compositore e cantante svedese considerato come uno dei musicisti più apprezzati della Svezia ed il primo trovatore della tradizione della ballata svedese nel 20 ° secolo.

Nacque nel 1890 a Göteborg, e crebbe sull'isola di Vinga, Västergötland, dove il padre, Carl Gunnar Taube, capitano di una nave, era guardiano del faro. Taube appartiene ad un ramo senza titolo della nobile famiglia Taube, presentata presso la Casa svedese della Nobiltà nel 1668 come nobile famiglia No. 734.

Dopo aver trascorso due anni (1907-1909) navigando a vela intorno al Mar Rosso, Ceylon e Sud Africa, Taube ha iniziato la sua carriera come cantautore e collezionista di canzoni marinaresche e la vigilia di Natale del 1908, a bordo della nave norvegese *SS Bergen* diretto per la Spagna, ha eseguito "*Turalleri, Piken*".

A seguito di un soggiorno di cinque anni (1910-1915) in Argentina, ha sviluppato un interesse per la musica latino americana e ha introdotto il tango argentino in Svezia negli anni Venti. Contrariamente alla percezione diffusa, Taube non lavorò mai come un gaucho nelle Pampas, ma come un capo supervisore degli operai che scavavano canali progettati per prevenire le inondazioni sulle vaste pianure.

Ha anche scritto poesia antifascista contro la guerra come "*Mälaren och Maria Pia*", sulla guerra italiana in Abissinia, dalla fine degli anni '30, così come l'inno del movimento ambientalista in erba nel '70, "*Änglamark*" (originariamente scritto nel 1971 per il film *La guerra di Apple*).

Tra le canzoni più famose di Taube sono "*Calle Schewens vals*", "*älskling Min (du är som en ros)*", "*Dans på Sunnanö*", "*Brevet partire Lillan*", "*Flickan i Havanna*", "*Änglamark*", "*vals Sjösala*", "*Fritiof och Carmencita*", "*Så skimrande var aldrig havet*" e "*SA länge Skutan kan ga*".

Nel 1976 ha pubblicato un album di canzoni (Records SR) di Carl Michael Bellman, eseguendo *Epistole di Fredman* tra cui il sempre popolare *denna Källa Vila vid*, *Ulla! min Ulla! SAJ, Far jag scavare bjuda*, e *Solen glimmar och Trind*.

Taube è stato tradotto in inglese da Helen Asbury, Paul Britten Austin, Emily Melcher e altri. Le sue canzoni

sono state registrate in inglese da Roger Whittaker , Sven-Bertil Taube , Martin migliore , Roger Hinchliffe ed Emily Melcher.

Taube è morto in Stoccolma, ed è sepolto nel cimitero di Maria Maddalena Chiesa sulla Södermalm.

Nel 1950 ha ricevuto il premio Bellman dall'Accademia svedese e nel 1960 ha ricevuto un dottorato onorario da Università di Göteborg.

FILATELIA

SVEZIA Anno, 1977 (UN 965), 1990 (UN 1601/1606) emessi in occasione del centenario di E.Taube e di C.M.Belmann



TAWHEEL KAMAL AL (COMPOSITORE)

Nato come Kamal Zaki Al Taweel l'11 ottobre nel 1922 al Cairo, in Egitto, Kamal si diplomò alla scuola di arti applicate, e il lavoro dopo la laurea nel 1942 presso il Ministero degli affari sociali; tuttavia si è unito ai corsi serali presso l'Istituto Superiore di musica araba. Si è occupato a più lavori, compreso il personale dell'Ufficio, gli ispettori del servizio telefonico, e il controllo di musica e canto alla radio egiziana, prima di passare al Ministero della Pubblica Istruzione come ispettore di musica, e dal 1965 si è dedicato solo a scrittura musicale.



Kamal ha avuto un rapporto peculiare con il compianto cantante Abdel Halim Hafez , soprattutto dopo la laurea, con Faida Kamel e Ahmed Fouad Hassan dell'Istituto di musica araba nel 1951. Kamal entrò nel servizio pubblico; è stato eletto membro del Consiglio del Parlamento di Egitto .

Kamal ha composto molte canzoni per Najat Al Saghira come *"Live with me"*.

FILATELIA

EGITTO Anno 2005 (1927)

TCHOUHADJIAN DIKRAN (compositore)

Nato 1837 a Costantinopoli. Deceduto 11 marzo 1898 a Smyrne.

Compositore, direttore, attivista pubblico, fondò la prima istituzione operistica dell'Impero Ottomano

E' pure considerato il primo compositore d'opere nella storia turca.



Studiò sotto la guida del compositore Gabriel Yeranian, poi venne a Milano per perfezionarsi. Insieme ad altri intellettuali armeni di quel periodo ha combattuto per lo sviluppo della cultura nazionale, ha provveduto ad organizzare società, teatri, scuole e concerti gratuiti. Nelle sue opere Tchouhadjian utilizzò gli elementi di tecniche musicali europee e melodie popolari armene.

E' stato un autore di brani per pianoforte, canzoni, romanze, musica da camera e opere sinfoniche e liriche (*Zemire*, 1890; *Leblebiji*, 1875).

Creò la prima opera armena, *Arshak II* (1868, messa in scena nel 1873), basata sulla figura storica del re Arsace II (Arshak II). Si tratta della prima "grande opera armena", con cori e balletti, ed è stata presentata il 29 novembre 1945 nel teatro lirico *Opera Theater* di Yerevan.

Arshak II è un "gioiello" della cultura musicale armena e ha continuato a onorare il repertorio del Teatro dell'Opera. Nel 2001, è stata messa in scena al San Francisco Opera.

Dikran Tchouhadjian è anche ricordato come il compositore di quella che potrebbe essere stata la prima opera originale in Turco, *Arif'in Hilesi*, ma *Belisario* di Donizetti fu messo in scena in traduzione turca nel 1840.

FILATELIA

ARMENIA ANNO 2012 (706)

TEGNER ALICE Charlotte (compositore)

Nata il 12 marzo 1864 in Karlshamn. Morta il 26 maggio 1943 a Djursholm.

Compositore svedese, insegnante di musica e organista,

Era la seconda di quattro sorelle. Il padre, capitano marittimo e amante della musica, iniziò la figlia allo studio del pianoforte, che poi proseguì sotto la guida dell'organista Karlshamn Charles Frederick Ullman e poi di



Wilhelm Theodor Soderberg. In seguito continuò gli studi a Stoccolma dove ottenne il diploma di insegnante.

Dopo la laurea, si recò in Finlandia come governante per un anno. Nel 1884 conobbe James Tegner (1851-1926) che sposò nel 1885. Dopo la nascita dei due figli si trasferirono a Djursholms.

Alice Tegner è una figura centrale musicale nella musica destinata ai bambini. Cominciò a radunare filastrocche che tra il 1892 e il 1934 suo cognato, l'editore Fredrik Skoglund, pubblicò, nella collezione "Canta con noi, mamma!".

Alice fu un insegnante presso la in Djursholms Ssamskola e dal 1898 cantore nella cappella di Djursholms dove Nathanael Beskow era un

predicatore.

Morì nel 1943

Opere: Oltre alle canzoni per bambini scrisse anche composizioni in diversi generi musicali tra cui la musica corale, canti d'arte, cantate, musica per pianoforte e violoncello, e sonate per violino, musica strumentale, canti popolari, canzoni per voce e pianoforte, cori per donne, cori per maschi, cori per voci miste.

FILATELIA

SVEZIA Anno 2014 (2999/3000)

TEJADA MIGUEL DE LERDO (compositore)

Nato il 29 settembre, 1869 a Morelia e morto il 25 maggio 1941) è stato un compositore messicano, pianista e direttore d'orchestra.



Lerdo de Tejada ha studiato a Morelia e Città del Messico. Uno dei suoi pezzi più popolari è stata una canzone *Perjura*, con testo di Fernando Luna y Drusina. I suoi *zarzuelas* erano anche molto popolari in Messico. Con la sua *Orchestra Típica Lerdo* fece un tour negli Stati Uniti; una delle sue performance avvenne all'Esposizione Panamericana a Buffalo, New York. Ha continuato il tour con il suo insieme negli Stati Uniti, Cuba, Sud America e fino alla sua morte.

Le sue composizioni sono classificate come "classico Luce". È stato descritto come il primo "compositore popolare" in Messico. I suoi lavori sono stati numerosi arrangiamenti di canzoni tradizionali, oltre a opere originali.

Opere selezionate: *Las luces de los Angeles*, *Zarzuela*, *Las dormilonas*, *Zarzuela*, *Ester*, *Song*, 1895, *Perjura*, *Song* 1901, *Consentida*, *Song* 1901, *Amparo*, (dedicato a

Ramón Corral) 1921, *Paloma Blanca*, *Song* 1921, *Las Golondrinas*, *Song*, *El faisán*, *Waltz*, *Tlalpam*, *Intermezzo*, - *Due Step*-, *Dedicada la Municipalidad de Tlalpam*, DF 1911.

FILATELIA

MESSICO Anno 1974 (Posta aerea)

TELEMANN GEORG PHILIP (compositore)

Nato a Magdeburgo, 14 marzo 1681. Morto ad Amburgo, 25 giugno 1767.



Compositore e organista tedesco, autodidatta, esprime già nell'infanzia una spiccata facilità compositiva e una precoce padronanza di strumenti musicali quali violino, flauto dolce e clavicembalo.

Telemann, figlio di un pastore protestante, ebbe una buona educazione generale, ma senza la musica in quanto fu sempre scoraggiato dalla famiglia che voleva per lui un'occupazione remunerativa. Da autodidatta, però, ha acquisito grande facilità nel comporre e nel suonare strumenti musicali diversi come il violino, oboe, viola da gamba e clavier. Nel 1701 si iscrisse all'Università di Lipsia come studente in legge, ma l'attività musicale ben presto prevalse e lo assorbì per il resto della sua vita. Lipsia divenne il trampolino di lancio per la carriera musicale di Telemann. Assistette

l'organista della Thomaskirche, componendo canti da chiesa per le domeniche alterne, e ottenne anche un posto come organista della cappella universitaria, Neuenkirche.

In seguito divenne direttore del Opera di Lipsia. Fu maestro di cappella a Sorau (ora Żary, Polonia), poi primo violino e maestro di cappella a Eisenach. A Francoforte è stato direttore musicale di due chiese e responsabile della musica ufficiale della città. Sempre a Francoforte Telemann iniziò ad occuparsi di editoria musicale che lo rese famoso non solo in Germania ma anche all'estero. Come direttore musicale di Amburgo, uno dei più importanti centri musicali del tempo, egli si occupò di cinque chiese principali; fu responsabile del Opera di Amburgo, e servì come cantore presso la locale rinomata scuola umanistica.

Nel 1729 rifiutò l'invito di organizzare un'orchestra tedesca alla corte russa. Aveva anche rifiutato l'offerta nel 1722 da parte delle autorità municipali di Lipsia di occupare l'incarico come organista della Thomaskirche.

Compose concerti per la Chiesa e per l'opera. Tra le sue opere sono famose la collezione di *Musica da tavolo* (pubblicato nel 1733, contenente tre suites orchestrali, tre concerti, tre quartetti, trii, e tre sonate); il primo periodico di musica, *Der Music-Meister getreue* (1728-1729; contenente 70 composizioni); *Der Harmonische Gottesdienst* (1725-1726; 72 cantate di chiesa); e 36 fantasie per clavicembalo.

Fatta eccezione per un breve viaggio in Francia (1737-1738), dove fu accolto con entusiasmo, Telemann non lasciò mai la Germania. Si sposò due volte ed ebbe otto figli e tre figlie. La sua prima moglie morì giovane di parto; la sua seconda moglie, fuggì con un ufficiale svedese, lasciando Telemann con un debito di 3.000 talleri. Oltre ad essere un compositore prolifico, era anche un appassionato scrittore; le sue due autobiografie del 1718 e il 1739 sono relativamente ben documentate. Ha pubblicato un lungo poema dopo la morte della prima moglie.

Particolarmente degne di nota sono molte prefazioni di Telemann alle collezioni della sua musica, le quali contengono una grande quantità di consigli pratici su come devono essere eseguite le sue composizioni. Fu un amico di Bach e Handel, fu padrino al figlio di Bach, che gli succedette come direttore musicale di Amburgo, dopo la morte di Telemann, all'età di 86.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1981 (UN 917)

THAIS (opera)

Thaïs è una Comédie lyrique in tre atti di Jules Massenet, su libretto di Louis Gallet, tratta dal romanzo omonimo di Anatole France. La prima rappresentazione dell'opera, all'Opéra di Parigi, risale al 16 marzo 1894, con Sybil Sanderson.



Trama: Il monaco cenobita Athanaël è intenzionato a convertire alla fede la cortigiana Thaïs, che corrompe il popolo d'Alessandria e lo spinge al culto di Afrodite. Perciò lascia la Tebaide alla volta della città, dove viene ospitato dall'amante di Thaïs, Nicias. Durante un banchetto in onore della cortigiana, l'asceta invita costei a redimersi ed ella, noncurante, ignora momentaneamente i consigli del monaco. Successivamente, desiderosa di riscattarsi dal peccato, si converte e trova rifugio in un cenobio, nel deserto. In quell'austero luogo di preghiere e meditazioni trova la tanto cercata pace interiore, mentre il monaco Athanaël, dopo aver compiuto la sua missione, tornato alla Tebaide, ha perduto la pace dell'anima. Sono subentrati in lui l'orgoglio di aver portato alla redenzione la famosa peccatrice ed il desiderio di un

amore terreno. Ossessionato dal ricordo della bellezza di Thaïs, dopo averla vista morente in sogno, torna di fretta al monastero. Ella, dopo tre mesi di penitenza, è ormai santa e totalmente distaccata dalle vanità terrene, e non sente le parole d'amore di Athanaël, morendo dolcemente tra le sue braccia rapita da una celeste visione.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1942 (545)

THOMAS AMBROISE (compositore)

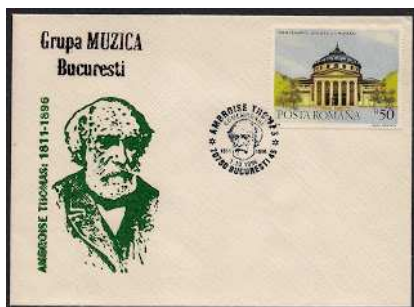
Nato a Metz il 5 ago 1811 e morì a Parigi il 12 febbraio 1896.

Figlio di un violinista prodigio, Thomas imparò la musica con il padre, praticando il pianoforte e violino. Suo padre morì nel 1823, lasciando la famiglia indigente. Sua moglie si trasferì a Parigi nel 1827 e l'anno successivo, Ambrogio entrò al Conservatorio di Parigi, dove seguì gli insegnamenti di Zimmerman, Doulen, Lesueur per la composizione, e Kalkbrenner per la classe di pianoforte. Vinse il primo premio per pianoforte nel 1829, il Prix de Rome nel 1832 con la cantata *Herman e Kitty*.

Durante la sua permanenza in Italia, a Villa Medici, si dedicò essenzialmente alla musica da camera. Poi si recò a

Vienna, Monaco e Lipsia.

Al suo ritorno a Parigi nel 1837, Thomas intraprese la composizione di opere: *The Double Scale* (1837); *Il Kingpin* (1849), opera buffa; *Il sogno di una notte d'estate* (1850); *Raymond* (1851); *Le Roman d'Elvire*, etc. Con il successo di *Caid*, Ambroise Thomas è stato trionfalmente eletto alla Académie des Beaux-Arts nel 1851.



Thomas fu nominato professore di composizione al Conservatorio di Parigi nel 1856 in successione di Adolphe Adam. Ebbe tra i suoi studenti Massenet, Edouard Colonna, Théodore Dubois, Albert Bourgault-Ducoudray Albert Lavignac, Francesco Thomé.

A cinquant'anni, la sua opera *Mignon* (1866), con un libretto tratto dal romanzo *Wilhelm Meister* di Goethe (*Wilhelm Meisters Lehrjahre*), ebbe un notevole successo. Nel 1894, *Mignon* fu rappresentata più di 1000 volte su tutte le scene europee.

L'opera successiva, *Amleto* (1868), tratto dalla tragedia di Shakespeare lo portò alla fama internazionale tanto che gli fu conferita, dalle mani di Napoleone III, la Legion d'Onore.

Oltre alle sue opere, Ambroise Thomas compose alcune opere sacre e musica sinfonica e strumentale, tra cui un op.1 quartetto d'archi.

Alla morte di Esprit Auber nel 1871, Thomas gli succedette come capo del Conservatorio. Smise di comporre tranne *Francesca da Rimini* (1874), che non è riuscito, a portare a termine e il balletto *The Tempest* (1889).

Nel 1887, Thomas ha presieduto la commissione a fianco del ministro della guerra per la creazione di una versione ufficiale della *Marsigliese*. La versione, arrangiata, fu suonata nelle cerimonie ufficiali, fino al 1974.

FILATELIA

ROMANIA Busta Primo Giorno (1996)

TIGRANIAN ARMEN (compositore)

Nato il 26 dicembre 1879 ad Alexandropol. Morto il 10 febbraio 1950 a Tbilisi, è stato un compositore e direttore d'orchestra armeno. Le sue opere più note sono stati due opere nazionali, *Anoush* (la prima ad Alexandropol, nell'agosto 1912 e *Davit Bek* (1950), l'ultima delle quali ha debuttato pochi mesi prima della sua morte e fu la sua composizione finale.

Tigranian è nato a Alexandropol nel Impero russo (l'odierna Gyumri, Armenia). Ha iniziato ad interessarsi alla musica in età molto precoce. Tigranian ha ricevuto la sua formazione musicale a Tbilisi, e nel 1902, ha terminato



la sua formazione presso l'Tbilisi Music College, studiando composizione con Makar Ekmalyan. Si dedicò all'insegnamento e ha continuato a comporre musica, per lo più canzoni e romanze in tradizioni popolari armeni.

L'opera di Tigranian *Anoush*, scritta nel 1908 e ristrutturata nel 1932, è chiamata il "National Opera del popolo armeno". *Anoush*, sulla base della storia romantica di Hovhannes Tumanian, la tragedia ha catturato l'attenzione del pubblico ed è stata sovente rappresentata nel repertorio concertistico. La prima americana di *Anoush* ha avuto luogo nel 1981 alla

Michigan Opera Theatre.

La storia del Karabakh Melikdoms ha ispirato l'opera di *David Bek* (1950).

Tra le altre opere di Tigranian vi sono il dramma *Leily e Mejnun*, *Danza Orientale* per orchestra sinfonica e *New Spring* coro a 4 voci.

Tigranian è sepolto nel Cimitero centrale di Yerevan noto anche come Tokhmakh cimitero. Secondo hush.am (iniziativa armena genealogica) condivide tomba con Elizaveta Aristakesyan e Vardan Tigranyan.

FILATELIA

ARMENIA Anno 2005 (462)

TIJARDOVIĆ IVO (compositore)

Nato il 18 settembre 1895 a Spalato. Morto il 19 marzo 1976 a Zagabria.

Compositore croato, scrittore e pittore della città dalmata di Spalato.

Tijardović ha studiato musica a Spalato e a Vienna, dove ha anche studiato architettura. Si è diplomato alla scuola di recitazione di Zagabria nel 1922. In seguito ha lavorato come direttore d'orchestra e scenografo presso il Teatro Comunale di Spalato (1922-1929) prima di entrare nel dipartimento di musica della casa discografica Edison

Campana Penkala a Zagabria (1929-1933).

Tornato a Spalato, divenne direttore del Teatro Nazionale Croato; in seguito fu direttore di scena del Teatro Nazionale Croato di Zagabria, e direttore della Orchestra Sinfonica di Stato (la Filarmonica di Zagabria).



Come compositore, si è basato sul folklore musicale nazionale, in particolare della sua regione natale della Dalmazia. Ha composto otto operette, tra cui le più note sono: *Mala Floramye* ("Piccola Floramye") e *Splitski Akvarel* ("Acquarelli di Spalato"), che evocano la magia di Spalato tra le due guerre mondiali. Le sue opere hanno trattato temi storici. Dipinse e lavorò come illustratore.

Durante la seconda guerra mondiale, quando fu annessa Spalato e occupata dall'Italia fascista, Ivo Tijardović entrò a far parte del Fronte Unitario di Liberazione Nazionale (Jedinstveni narodnooslobodilački, JNOF), l'organizzazione e coalizione politica del movimento di resistenza partigiani jugoslavi. Divenne ben presto attivo nella città. Il 15 maggio 1942 divenne presidente (sindaco), incarico che ricoprì fino al settembre 1943.

Lo stesso anno lasciò la città e si unì ai partigiani nelle campagne. Durante il resto della guerra, ha lavorato come membro del parlamento croato, il ZAVNOH, e in qualità di Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale Regionale per la Dalmazia. Durante questo periodo, ha rielaborato la vecchia canzone patriottica di Spalato "*Marjane, Marjane*", che divenne ben presto l'inno della città.

Tornò in città dopo la sua liberazione finale nel 1944, e rivitalizzò il teatro locale.

Morì a Zagabria.

Opere e Operette: *Pierrot Ilo* 1922 Spalato, *Mala Floramye* (Piccola Floramye) 1926 Spalato, *Splitski Akvarel* 1928 Spalato, *Zapovijed Maršala Marmonta* (Ordine del maresciallo Marmont) 1929 Spalato, *Jurek i Štefek* 1931 Zagabria, musical *Katarina Velika* (Caterina la Grande) 1929 Zagabria, *Dimnjaci uz Jadran* (ciminieri sull'Adriatico) 1951 Zagabria, *Marko Polo* 1960 Zagabria, *Dioklecijan* 1963 Zagabria.

FILATELIA

CROAZIA Anno 1995 (UN 295)

TILZER VON ALBERT (compositore)

Nato il 9 Marzo 1878 a Indianapolis, Indiana e morto il 1 ottobre 1956, è stato un compositore americano, il fratello più giovane del collega cantautore Harry Von Tilzer. Ha scritto la musica per molte canzoni di successo, tra cui, in particolare, "Take Me Out to the Ball Game".



I suoi genitori, Sarah (Tilzer) e Jacob Gumbinsky, erano polacchi immigrati ebrei. Da giovane ha lavorato per breve tempo col fratello maggiore nella casa editrice di Harry Von Tilzer e le sue prime canzoni furono pubblicate da Harry.¹

Harry aveva adottato il nome da nubile di sua madre, Tilzer e vi aggiunse anche un 'von'. Accadde che in seguito tutti i suoi fratelli (Albert, Will, e Jules) cambiarono il loro cognome per abbinarlo al suo.

Nel giro di pochi anni Albert formò un proprio studio, The York Publishing Company.

Nel 1913, Albert chiuse la York Publishing Company per unirsi all'azienda del fratello Will Von Tilzer.

Albert von Tilzer sin dagli inizi del 1900 produsse numerose composizioni di musica popolare e continuò attraverso i primi anni Cinquanta. Ha collaborato con molti parolieri, tra cui Jack Norworth, Lew Brown, e Harry MacPherson. Un certo numero di suoi brani sono stati eseguiti (e registrati) da jazz band e continuarono ad essere suonati per decenni.

Le sue canzoni includono "*The Blues alcoliche*", "*(I sarò con voi) in Apple Blossom Time*", "*Chili Bean*", "*Dapper Dan*", "*Honey Boy*", "*Sono contenta di essere sposata*", "*La luna ha messo gli occhi su di voi*", "*My Little Girl*", "*Oh by Jingo!*", "*Oh, come poteva Yacki-Hacki, Wicki-Wacki, Woo*", "*Put Your Arms Around Me Honey*", "*Roll Along, Prairie Moon*", "*Take Me out to the Ball Game*", "*Aspetta fino ad arrivare*", "*Them Up nel Air, Boys*", "*Tell Me With Your Eyes*", "*Au Revoir ma non va bene Bye, Soldier Boy*", "*Do not Take My caro ragazzo lontano*", e centinaia di altri.

È morto a Los Angeles, California.

FILATELIA

USA Anno 2008 (Scott 4341)

TINTARELLA DI LUNA (canzone)

Tintarella di luna, pubblicato nel gennaio 1960, è il primo album della cantante italiana Mina. Pubblicato su CD nel 1992, è stato ristampato in vinile nel 2009 dalla Carosello, in un'edizione che sull'etichetta presenta la riproduzione in miniatura della copertina.

La raccolta non ufficiale *Notre étoile*, pubblicata nel 1999, contiene le versioni in francese di *Folle banderuola*



(*Folle girouette*), e *Tintarella di luna* (*Un petit claire de lune*).

Il 19 novembre esce "*Mina Christmas song book*", 12 classiche canzoni natalizie interpretate da Mina. L'album verrà pubblicato sotto forma di Cd standard, accompagnato da un booklet, che contiene le informazioni sulle canzoni e le tavole di Giorgio Cavazzano, nelle quali la cantante è stata "trasformata" in Mina Uack.

FILATELIA

ITALIA Anno 2009 (3042+BF46)

TINTOMARA (opera)



Opera del compositore svedese Lars Johnn Werle (1926-2001), la storia si basa sul lavoro dello scrittore svedese Carl Jonas Love Almqvist (vedi *Narpoedra*). L'opera fu presentata presso il Grand Theatre di Göteborg nel 1976.

Tintomara ha per tema l'evento che circonda l'assassinio di re Gustavo III, a un ballo mascherato nel 1792. Una giovane donna misteriosa, Azouras Lazuli Tintomara La Tournerose, venne utilizzata come esca nella trama del dispotico barone Reuterholm il cui intento era quello di assassinare il re, e finì per cadere vittima lei stessa vittima di un proiettile dell'attentatore.

Il romanzo di Almqvist *Il libro della rosaspina Raccolta di novelle, drammi, poesie, saggi* pubblicati a partire dal 1832 è considerato uno dei contributi più significativi della letteratura svedese del Novecento.

La trama dell'opera è ricavata dalla novella *Il gioiello della regina*, un episodio accaduto dopo l'uccisione di Gustavo III. Protagonista è Tintomara, figlia di un principe e di una ballerina. Tintomara non è né uomo né donna: è un essere androgino, di indole buona ma incapace di amare. Quando sua madre esprime il desiderio di vedere un gioiello della regina, Tintomara si reca a corte, dove ha libero accesso, lo prende e lo porta alla madre, con l'intenzione poi di restituirlo. Ma viene accusato di furto e condannato a morte.

Con il personaggio androgino di Tintomara lo scrittore ha voluto rappresentare "l'uomo/donna che non vuole essere di proprietà di qualcuno, che non vuole permettere che qualcun altro abbia su di lui/lei un controllo e che si rifiuta di vivere la sua vita per compiacere qualcun altro".

L'amore è per Tintomara una minaccia, come per molti degli uomini e delle donne che si sono innamorati e si sono suicidati quando lei/lui non poteva più corrispondere ai sentimenti dell'altro. L'androgino è un essere libero che non vive secondo le leggi e le norme della società.

FILATELIA

Svezia anno 1973 (771)

TIOMKIN DIMITRI ZINOV'EVICH (compositore)

Dmitrij Tëmkin (in ucraino) nato a Kremenčuk il 10 maggio 1894 e morto a Londra, l'11 novembre 1979) è stato un musicista, pianista e compositore statunitense di origine russo-ucraina, noto soprattutto come compositore di musiche da film con il nome anglicizzato di Dimitri Tiomkin.

Nato in una agiata famiglia borghese di cultura sia scientifica sia artistica (il padre era un chimico, collaboratore di Paul Ehrlich, la madre insegnante di pianoforte), studiò pianoforte al Conservatorio di San Pietroburgo (insegnante di composizione era all'epoca Aleksandr Glazunov), poi, per sottrarsi alla Rivoluzione russa, passò a Berlino, dove studiò composizione con Ferruccio Busoni.

Le sue doti virtuosistiche lo indirizzavano all'attività concertistica, e in veste di pianista fece tournée in Germania, a Parigi e a New York. Il contatto con l'ambiente musicale americano e il matrimonio con la ballerina e coreografa austriaca Albertina Rasch modificarono profondamente i suoi orizzonti culturali: nel 1928 fu lui ad eseguire, a Parigi, la prima europea del *Concerto in fa per pianoforte ed orchestra* di George Gershwin.

Tornato in America nel 1929, trovò il paese in piena crisi, e la carriera del concertista non era la più facile, al momento. Fu la moglie ad introdurlo nell'ambiente cinematografico presentandolo alla Metro-Goldwyn-Mayer, con l'idea di superare le difficoltà economiche momentanee. Dopo alcune collaborazioni occasionali arrivò il primo film di cui comporre l'intera musica, e fu *Resurrezione*, dal romanzo di Tolstoj, nel 1931; nel 1937 fu la volta della prima nomination all'Oscar, con *Orizzonte perduto* di Frank Capra: se nei primi anni trenta Tiomkin aveva continuato ad oscillare tra la carriera solistica e quella di compositore per il cinema, alla fine un incidente ad una mano troncò le esitazioni, e il musicista si dedicò completamente alla composizione.



Nel 1959 pubblicò a New York la propria autobiografia, dal titolo *Please Don't Hate Me*.

Nel 1968 morì la moglie Albertina, che era stata così importante per Tiomkin. Nel 1969 lavorò all'ultimo film, *Čajkovskij*, anche come produttore.

Nel 1972 si trasferì a Londra, dove morì per complicazioni conseguenti ad una frattura del femore, nel novembre 1979. La sua seconda moglie Olivia Tiomkin Douglas ha dato supporto in anni recenti alla casa discografica Tadow Music, impegnata ad incidere le prime registrazioni

mondiali delle partiture complete di *La battaglia di Alamo*, *I cannoni di Navarone* e *La caduta dell'impero romano*, prodotte da James Fitzpatrick.

Tiomkin portò nel cinema americano il gusto tutto russo e romantico per il colore, il dramma e il sentimento, dentro l'educazione musicale classicissima ricevuta in Russia e in Germania.

Nella sua lunga carriera, Tiomkin musicò circa 140 film, fu candidato all'Oscar per 23 volte e ne vinse 3, per *Mezzogiorno di fuoco*, 1952, di Fred Zinnemann, *Prigionieri del cielo*, 1954, di William A. Wellman, per il cui motivo conduttore lo stesso Tiomkin scelse il famoso fischiatore solista Muzzy Marcellino, e *Il vecchio e il mare*, 1958, di John Sturges. Altre sue musiche da film furono grandi successi del cantante Frankie Laine (*Ballata Selvaggia*, *La Straniera*, *Sfida all' O.K. Corral*, eseguite dal medesimo nella colonna sonora, ed anche *Mezzogiorno di Fuoco*, che nella colonna sonora era cantata da Tex Ritter). I parolieri che collaborarono alle canzoni di Tiomkin furono Paul Francis Webster e Ned Washington.

Importanti furono anche i suoi contributi alle produzioni televisive: è suo il tema della sigla di apertura dei telefilm della serie *Rawhide*, divenuto celeberrimo in tutto il mondo in quanto impiegato dai Blues Brothers in una delle scene più divertenti dell'omonimo film, è infatti il secondo brano che la band canta al Bob's Country Bunker, dietro la rete da polli, ottenendo un grandissimo successo.

FILATELIA

USA Anno 1999 (2934)

TOBIAS RUDOLF (compositore)

Nato il 29 maggio 1873 a Selja, Käina Parish, Estonia, sull'isola di Hiiumaa, impero russo. Morto il 29 ottobre 1918 a Berlino, Germania) è stato il primo estone compositore professionista, nonché organista professionista. Ha studiato al Pietroburgo nel Conservatorio Santa. Le sue composizioni includono tra gli altri lavori per pianoforte, quartetti d'archi e un oratorio, *Des Jona Sendung* (missione di Giona) (1908, rivisti poi nel 1909).

Era il figlio del locale impiegato della parrocchia Johannes Tobias e sua moglie Emilie. Tobias ha ricevuto la sua prima formazione musicale dal padre. Sotto la tutela del padre, ha iniziato la formazione musicale in tenera età e a comporre i suoi primi esercizi di composizione dal 1882 quando aveva 9 anni. Nel 1885 entrò nella Haapsalu scuola e ha studiato pianoforte con Catharina von Gernet, una pianista locale. Dopo la laurea, Tobias si trasferisce



con i suoi genitori a Kullamaa, dove suo padre era diventato l'impiegato della parrocchia. Nel 1889 Tobias studiò alla Tallinn Nicolai High School, dove ha superato l'esame del tutor e ha studiato la teoria d'organo e musica con Ernst Reinicke, organista della Cattedrale di Tallinn.

Nel 1893 Tobias si è perfezionato presso il Pietroburgo Conservatorio Santa, dove ha studiato organo con Louis Homilius e composizione con Nikolai Rimski-Korsakov. Nel 1897 Tobias si è laureato nel giardino d'inverno con due soggetti speciali, presentandosi con la cantata "Johannes Damascenus". Dopo la laurea Tobias ha lavorato

come organista e direttore di coro della Chiesa di San Pietroburgo di San Giovanni dal 1898 al 1904. Durante questo periodo ha anche lì eseguito sue composizioni.

Nel 1904 si trasferisce a Tobias Tartu e ha lavorato come insegnante di musica in numerose scuole e ha anche lavorato come tutor.

Nel gennaio 1908 Tobias si trasferisce a Parigi, poi per breve tempo a Monaco di Baviera e Dresda, in Germania e Praga e Dubí nell'attuale Repubblica Ceca. Alla fine del 1908 si trasferisce a Lipsia.

Nel 1910 Tobias si trasferisce a Berlino, dove ha lavorato sia come organista e giornalista. Nel 1911 è stato un membro attivo del comitato di valutazione dei Compositori dell'Unione tedesca (*Genossenschaft Deutscher Tonsetzer*). Nel 1914 ha acquisito la cittadinanza tedesca, e poi professore ordinario presso la Royal Academy of Music.



In agosto 1913 Tobias ha visitato la sua patria per visualizzare cerimonie della nuova apertura Theatre Estonia, dove ha condotto anche sue composizioni. Dopo lo scoppio della prima guerra mondiale Tobias è stato arruolato nell'esercito tedesco dove ha lavorato come interprete. Congedato dal servizio per motivi medici nel 1916 e tornò a lavorare nella Royal Academy of Music.

Tobias morì di polmonite il 29 ottobre 1918.

Fu sepolto nel Wilmersdorf cimitero di Berlino. Dopo la restaurazione della Repubblica di Estonia, i resti di Tobias sono stati sepolti nuovamente il 7

giugno 1992 a Kullamaa. In commemorazione della vita e del lavoro gli è stato eretto un monumento a Haapsalu nel 1929. Nel 1924 una strada a Tallinn, e in occasione del centenario della nascita nel 1973, un museo della memoria è stato aperto nel Selja, Käina parrocchiale nella casa in cui è nato.

FILATELIA

ESTONIA (busta postale)

TOCCATA E FUGA IN RE MINORE DI BACH

La **toccata e fuga in re minore bwv 565** è una delle opere per organo più conosciute di Johann Sebastian Bach, nonché una delle più celebri e classiche composizioni di musica barocca.



Si tratta di un lavoro composto da un Bach non ancora ventenne, fra il 1702 ed il 1703, scritto su misura per l'organo che Johann Friedrich Wender costruì per la chiesa nuova (rinominata poi *bachkirche*) di Arnstadt. Johann Sebastian Bach inaugurò questo strumento con un concerto proprio nel 1703. Evidenti sono le influenze nordeuropee che caratterizzano la composizione. Il virtuosismo espresso denota come il diciottenne Bach non temesse un confronto, in termini di tecnica, con i più importanti esponenti dello *stylus phantasticus* come Dietrich Buxtehude o Vincent Lübeck.

FILATELIA

DDR Anno 1985 (BF 80 A, MONACO Anno 1985 UN 1504), SAN MARINO ANNO 1985 (UN 1154)

TOIVO KARKI (compositore)

E' nato nel 1915 a Pirkkala (attuale Nokia). Il padre, Frans Kärki era un sacerdote, missionario. Trascorse la sua infanzia e la sua giovinezza a Töysä, poi Laihia, dove ha anche incontrato la sua futura moglie. Ha cominciato a suonare il fin dalla tenera età e ha studiato musica sia in teoria sia in pratica e fu un abile l'organista. Nel 1928, udì suonare Louis Armstrong, e fu ispirato a irrevocabilmente verso il jazz americano. Ha frequentato il Liceo Classico conseguendo il diploma di scuola superiore nel 1933.



Toivo Pietari Johannes Kärki fu un compositore, musicista, produttore musicale finlandese e arrangiatore. È ricordato soprattutto per la sua collaborazione con Reino Helismaa. Kärki a prodotto circa 1400 composizioni, molte delle quali avevano diverse versioni, e ha scritto centinaia di canzoni non registrate.

Ha composto le musiche per circa 50 film, diverse riviste, spettacoli teatrali e commedie radiofoniche. Ha pure arrangiato un gran numero di canzoni

scritte da altri qualcun altro. E' considerato uno dei più importanti parolieri di musica popolare della Finlandia. Durante la sua carriera, ha aiutato decine di cantanti iniziare nel settore.

Si è fatto un nome importante nel tango finlandese.

FILATELIA

FINLANDIA ANNO 2015 (FEB)

TOIVO KUULA TIMOTEUS (compositore)

Nato il 7 Luglio 1883 e morto il 18 Maggio 1918), è stato un finlandese direttore d'orchestra e compositore. Era nato nel villaggio Vehkakoski della città Alavus e registrato come un nativo della città di Vaasa (allora

Nikolainkaupunki), quando la Finlandia era ancora un granducato sotto governatorato russo. Egli è conosciuto come un ritrattista colorato e appassionato della natura finlandese e persone.

E' ricordato soprattutto per la sua grande produzione di cori melodici e opere vocali. Le sue opere strumentali includono due *Suite Ostrobothnian* per orchestra, una sonata per violino, un trio di pianoforte, e una sinfonia incompiuta. Importante opera corale di Kuula è spesso considerata la cantata *Stabat Mater*, che è stata completata nella primavera del 1915 (versione originale, poi persa) ma rivisto, cominciando il 1917 e non finito, al momento della sua morte. Ha scritto anche qualche decina di opere per pianoforte altamente artistiche.

E 'morto nell'ospedale provinciale di Viipuri nel 1918 dopo essere stato ferito a morte di 18 giorni prima sulla Notte di Valpurga da un proiettile sparato da un Jäger. Il proiettile è stato sparato a seguito di una lite accaduta presso l'Hotel Seurahuone in concomitanza con la prima celebrazione della vittoria nella guerra civile della Finlandia . Kuula è sepolto nel cimitero di Helsinki.

FILATELIA

FINLANDIA Anno 1983 (895)

TONGA (canti di Natale)

In ogni paesaggio è presente il mare le palme e la stella di natale.

Anno 1984 (586) Il silenzio della notte (vedi Alderney)

Anno 1984 (587) Lontano nella culla (vedi Alderney)

Anno 1984 (588) Io vedo tre battelli (vedi Gran Bretagna)

Anno 2014

FILATELIA

TONGA



TOSCA (opera)

Opera in tre atti di Giacomo Puccini, su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica. La prima rappresentazione si tenne a Roma, al Teatro Costanzi, il 14 gennaio 1900.

Il libretto deriva da *La Tosca* di Victorien Sardou (vedi *Narpoedra*). Il dramma, rappresentato per la prima volta il 24 novembre 1887 al Théâtre de la Porte-Saint-Martin di Parigi, ebbe grande successo, soprattutto dovuto all'interpretazione di Sarah Bernhardt nei panni della protagonista.

Durante una tournée teatrale, *La Tosca* venne rappresentata anche al Teatro dei Filodrammatici di Milano, all'inizio del 1889, e Giacomo Puccini vi assistette, rimanendone molto colpito.

Così Puccini cominciò a pensare di ricavarne un'opera. Ne parlò con l'editore Giulio Ricordi, chiedendogli di interessarsi ai diritti dell'opera per avere l'autorizzazione a musicarla. Luigi Illica preparò l'abbozzo del libretto, che fece approvare da Sardou in presenza di Giulio Ricordi e Giuseppe Verdi.

Nell'ottobre 1899 l'opera fu completata e il 14 gennaio 1900 venne rappresentata al Teatro Costanzi di Roma,. La serata fu nervosa. A causa di alcuni spettatori ritardatari, il direttore d'orchestra Leopoldo Mugnone fu costretto a interrompere l'esecuzione e ricominciare da capo.

Inizialmente criticata da una parte della stampa, che si attendeva un lavoro più in linea con le due precedenti opere di Puccini, *Tosca* si affermò ben presto in repertorio e nel giro di tre anni fu rappresentata nei maggiori teatri lirici del mondo.

La trama. L'azione si svolge a Roma nell'atmosfera tesa che segue l'eco degli avvenimenti rivoluzionari in Francia, e la caduta della prima Repubblica Romana in una data ben precisa: Sabato 14 giugno 1800, giorno della Battaglia di Marengo.

Atto I. Chiesa di Sant'Andrea della Valle - Il prigioniero politico Cesare Angelotti, evaso da Castel Sant'Angelo, cerca rifugio nella chiesa, trova la chiave nel luogo convenuto ed entra nella cappella che appartiene alla sorella, la marchesa Attavanti. La donna è stata ritratta senza saperlo in un quadro del pittore Mario Cavaradossi il quale sta dipingendo una cappella della chiesa. Angelotti si nasconde all'apparire del sagrestano; costui borbottando mette in ordine gli attrezzi del pittore il quale giunge poco dopo per continuare il suo dipinto. Il sagrestano si congeda, allora Angelotti esce dal nascondiglio, riconosce in Cavaradossi un amico e gli racconta la sua avventurosa fuga. Il loro colloquio è interrotto dall'arrivo di Floria Tosca, la bella cantante amante del pittore. Di nuovo Angelotti si nasconde; Tosca, mentre espone a Mario il suo progetto amoroso per la sera, vede nella figura della Maddalena del dipinto la marchesa Attavanti, fa una scenata di gelosia al pittore che riesce a calmarla. All'uscita di Tosca il fuggitivo riappare e continua il dialogo con Mario che gli offre il suo aiuto. Cavaradossi e Angelotti lasciano la chiesa dove entra, alla ricerca dell'evaso, poco dopo Scarpia, capo della polizia papalina, sospettando di Mario bonapartista.

Tosca torna alla chiesa per informare l'amato che la sera deve cantare a Palazzo Farnese per i festeggiamenti della vittoria dell'esercito austriaco su Napoleone a Marengo. Scarpia, che si è invaghito di Tosca, alimenta la gelosia della giovane; costei sospettando un incontro di Mario con la marchesa giura di ritrovarli mentre viene seguita dal poliziotto Spoletta per ordine del suo capo.

Atto II . Palazzo Farnese - Scarpia, mentre cena in una sala di Palazzo Farnese, ode la voce di Tosca che esegue la cantata celebrativa; nel frattempo i poliziotti conducono in sua presenza Mario che, arrestato e interrogato, rifiutando di rivelare il nascondiglio di Angelotti, viene condotto in una stanza dove viene torturato. Sopraggiunta Tosca convocata da Scarpia, udendo i gemiti dell'amato, rivela il nascondiglio del fuggitivo: il pozzo della villa di Cavaradossi. Mario apprende del tradimento della giovane e si rifiuta di abbracciarla; in quel momento arriva il gendarme Sciarrone ad annunciare che Napoleone non ha subito una sconfitta, ma ha vinto a Marengo.

Mario esulta ad alta voce e Scarpia lo condanna immediatamente a morte. Disperata, Tosca gli chiede di concedere la grazia a Mario. Scarpia la ricatta: se gli si concederà, potrà salvare Cavaradossi e lasciare Roma con lui. Viene interrotto da Spoletta il quale informa che Angelotti per evitare la cattura si è ucciso. Tosca promette di darsi a Scarpia in cambio della vita dell'amato, allora costui finge di dare ordini perché la fucilazione di Mario sia solo simulata con i fucili caricati a salve. Mentre quello compila il salvacondotto la giovane prende un coltello e lo uccide.

Atto III. La Piattaforma di Castel Sant'angelo - È l'alba. Cavaradossi, in attesa di essere giustiziato, inizia a scrivere una lettera di addio che un carceriere, in cambio di un anello, dovrà consegnare a Tosca. La donna arriva e informa il giovane della fucilazione simulata; in realtà Scarpia l'ha ingannata: Mario viene fucilato veramente. Allora Tosca, disperata ed inseguita dagli sbirri che hanno scoperto il cadavere di Scarpia, si getta dagli spalti del castello.

FILATELIA

ITALIA Anno 2000 (UN 2485). NICARAGUA Anno 1975 (PA 834) SAN MARINO Anno 1999 (UN1665) ROMANIA Anno 1964 (1963)



TRAETTA TOMMASO MICHELE FRANCESCO SAVERIO (compositore)

Tommaso Traetta (Nato a Bitonto il 30 marzo 1727 nell'allora regno di Napoli. Morto a il 6 aprile 1779, è stato un compositore italiano.



Celebre compositore della scuola napoletana, all'età di undici anni fu ammesso al conservatorio di Santa Maria di Loreto di Napoli, sotto la guida di Nicola Porpora e successivamente divenne allievo di Francesco Durante. Dopo dieci anni di studio, l'istruzione di Traetta, in tutte le parti della musica, fu completa. Uscito dal conservatorio, nel 1748, si dedicò all'insegnamento del canto e compose per le chiese e i conventi di Napoli, delle messe, dei vespri, dei mottetti e delle litanie, gran parte delle quali si trovano ancor oggi manoscritte.

Nel 1750 la sua opera seria *Il Farnace*, per il libretto di Antonio Maria Lucchini, fu rappresentata al teatro San Carlo con Gaetano Majorano ottenendo un successo talmente

strepitoso che gli si chiesero altre sei opere per la stessa scena le quali si succedettero senza interruzione una dopo l'altra. Chiamato a Roma nel 1754, vi diede al teatro Aliberti, l'*Ezio*, considerata a giusto titolo come una delle sue più belle opere. D'allora la sua reputazione si diffuse in tutta Italia; Firenze, Venezia, Milano, Torino si disputarono ed applaudirono i suoi successi, ma delle vantaggiose proposte fattegli dal duca di Parma, Felipe, ne arrestarono il vagabondare perché accettò la carica di maestro di cappella di questo principe e fu incaricato di insegnare l'arte del canto alle principesse della famiglia ducale. Felipe aveva sposato la figlia maggiore di Luigi XV, introducendo alla corte di Parma, nella musica e in genere nella cultura, dei gusti francesi.

Proprio l'influenza francese spinge l'opera di Traetta a muoversi su binari differenti rispetto al panorama musicale italiano del tempo, anticipando con l'*Antigona*, andata in scena a San Pietroburgo il 1772, gli ideali di riforma associati a Gluck ma in realtà già avvertiti anche da altri compositori. Secondo Laborde, non si trova traccia di questo cambiamento nelle partiture dell'*Armida* né in quella dell'*Ifigenia* composte nella stessa epoca (1760). La prima opera composta a Parma da Traetta fu *Ippolito e Aricia*, rappresentata nel 1759 e ripresa nel 1763 per il matrimonio dell'infanta di Parma con il principe delle Asturie. Così grande fu il suo successo che il re di Spagna accordò una pensione al compositore, come testimonianza del suo apprezzamento. Nello stesso anno Traetta fu chiamato a Vienna per scrivervi l'*Ifigenia in Tauride*, una delle sue più belle opere. Di ritorno a Parma vi diede la *Sofonisba*. Un aneddoto relativo a quest'opera sembrerebbe essere l'origine di quel che riporta Laborde a proposito della trasformazione dello stile di questo compositore durante il suo soggiorno a Parma. In una situazione drammatica in cui l'accento di un personaggio doveva essere straziante, Traetta credette di non poter far di meglio che scrivere al di sotto della nota le parole *un urlo francese*.

Dopo la *Sofonisba* tornò a Londra per comporre l'*Armida*. Quest'opera e l'*Ifigenia* furono rappresentate in seguito in quasi tutta Italia e accolte con entusiasmo. Dopo la morte dell'infante Don Filippo, duca di Parma, nel mese di dicembre 1763, Traetta fu chiamato a Venezia per prendervi la direzione del conservatorio chiamato l'*ospedaletto* ma non conservò questo posto che due anni, avendo acconsentito di succedere a Galuppi come compositore alla corte di Caterina II, imperatrice di Russia. Partì all'inizio del 1768 per San Pietroburgo e Sacchini gli successe all'*ospedaletto*. La maggior parte dei biografi riferisce che all'indomani della rappresentazione della *Didone Abbandonata*, l'imperatrice inviò a Traetta una tabacchiera d'oro ornata del suo ritratto, con un biglietto di sua mano in cui ella diceva che *Didone gli faceva questo dono*. Si sono però confusi, in questo aneddoto, Traetta e Galuppi che aveva scritto qualche anno prima, un'opera sullo stesso soggetto rappresentata a Pietroburgo e che ricevette, in effetti, questo messaggio da parte dell'imperatrice.

Dopo sette anni di soggiorno alla corte di Caterina II, questo celebre artista, sentendo la sua salute indebolita dal rigore del clima, domandò il permesso di potersi congedare che non ottenne che con gran pena. Si allontanò dalla Russia verso la fine del 1775 per recarsi a Londra, dove la sua fama l'aveva preceduto, ma, sia che il soggetto dell'opera commissionatagli non l'avesse ispirato, sia che il suo cattivo stato di salute non avesse lasciato al suo talento tutto il suo vigore, il suo dramma *Germondo*, rappresentato a teatro del re, non parve degno della sua alta reputazione. La fredda accoglienza riservata a quest'opera e ad una raccolta di duetti italiani che fece pubblicare a Londra, lo spinsero a lasciare quella città per tornare in Italia, dove sperava di ritrovare la sua vena. Ma da questo momento in poi la sua salute fu sempre

precaria. Scrisse ancora qualche opera a Napoli e a Venezia, ma senza più trovarvi il fuoco delle sue antiche produzioni.

Il 6 aprile del 1779 morì a Venezia all'età di cinquantadue anni. Anche il figlio Filippo Traetta, nato nel 1777, fu compositore. Emigrato negli Stati Uniti nel 1799, vi trascorse l'intera carriera, fondandovi dei conservatori a Boston (1801) e a Filadelfia (1828).

FILATELIA

ITALIA Anno 1982 (UN Cartolina postale)



TRANSTROMER TOMAS (poeta) (vedi Narpoedra)

FILATELIA

SVEZIA 2013 (BF 2947/48)



TRAVIATA (La) (opera)

Opera in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dalla pièce teatrale di Alexandre Dumas (figlio) (*vedi Narpoedra*) *La signora delle camelie*; fa parte della "trilogia popolare" assieme a *Il trovatore* e a *Rigoletto*.

Fu in parte composta nella villa degli editori Ricordi a Cadenabbia, sul lago di Como. La prima rappresentazione avvenne al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853 ma, a causa soprattutto di interpreti non all'altezza e della scabrosità dell'argomento, si rivelò un sonoro fiasco; ripresa l'anno successivo ancora a Venezia al Teatro San Benedetto con interpreti più validi, riscosse finalmente il meritato successo.

A causa della critica alla società borghese, l'opera, nei teatri di Firenze, Bologna, Parma, Napoli e Roma, fu rimaneggiata dalla censura e messa in scena con alcuni pezzi totalmente stravolti. Sempre per sfuggire alla censura, l'opera dovette essere spostata come ambientazione cronologica dal XIX secolo al XVIII secolo. Il 28 gennaio 1855 avviene la prima rappresentazione nel Real Teatro San Carlo di Napoli con Leone Giraldoni.

Trama. ATTO I - L'azione si svolge a Parigi a metà dell' '800. C'è una gran festa nell'elegante casa parigina di Violetta Valéry, una mondana famosa amante del barone Douphol: è un modo per soffocare il dolore e le pene che le dà la sua malattia. Il visconte Gastone De Letorières le presenta un giovane, Alfredo Germont, suo ammiratore. Questi invita Violetta a ballare, ma dopo pochi passi la donna, colta da una violenta crisi di tosse, è costretta a fermarsi. Alfredo le dichiara il suo amore e Violetta gli dona una camelia, il suo fiore preferito, promettendo di rivederlo quando sarà appassita. Partiti gli invitati e rimasta sola, si rende conto di essere veramente innamorata.

ATTO II. Violetta e Alfredo vivono felici in una villa di campagna. Il giovane, venuto a sapere dalla cameriera Annina che Violetta ha venduto i gioielli per pagare le loro spese, si precipita a Parigi per procurarsi del denaro. Violetta, rimasta sola, riceve la visita di Giorgio Germont, il quale le chiede di troncare la relazione che minaccia di portare alla rovina suo figlio.

Violetta, sdegnata, gli dimostra che è stata lei a vendere i suoi gioielli e afferma di non aver mai chiesto denaro all'amante. Germont sembra convinto, ma non rinuncia al proposito di separarli e la scongiura di rinunciare ad Alfredo per non rovinare il fidanzamento della figlia a causa dello scandaloso legame. Violetta senza parenti né amici e provata dalla tisi non può accettare.

Germont le fa notare che, quando il tempo avrà cancellato la sua avvenenza, Alfredo si stancherà di lei. Violetta accetta di lasciare Alfredo e scrive dapprima al barone Douphol poi all'amante per comunicargli la sua decisione. Quando Alfredo ritorna, Violetta parte: il giovane crede che si assenti solo per una visita, ma, quando apprende che è partita per Parigi su invito di Flora, si ingelosisce e decide di raggiungerla, nonostante le suppliche del padre.

Quadro secondo. Alla festa in casa di Flora, Violetta giunge accompagnata dal barone; Alfredo è al tavolo da gioco e, alla richiesta della giovane, risponde che se ne andrà solo se lo seguirà. Violetta è costretta a rivelargli di aver giurato a Douphol di non rivederlo mai più: lascia credere di aver fatto questo giuramento per non raccontare del colloquio avuto con il padre del giovane. Alfredo allora, indignato, getta il denaro vinto al gioco ai piedi di Violetta che sviene in braccio a Flora; il padre, sopraggiunto, lo rimprovera per il gesto, ma non gli svela la verità.

ATTO III- La tubercolosi si fa più acuta e il dottor Grenvil rivela ad Annina che la sua padrona è in fin di vita. Violetta, sola nella stanza, rilegge la lettera nella quale il vecchio Germont le annuncia di aver rivelato la verità ad Alfredo che sta per raggiungerla. Annina porta la buona notizia: è arrivato Alfredo, che entra, abbraccia Violetta e le promette di portarla con sé a Parigi. Arriva anche Giorgio Germont, che manifesta il suo rimorso. Violetta sembra riacquistare le forze, si alza dal letto, ma subito muore.

FILATELIA

BELGIO Anno 1997(2691), BRASILE Anno 2006 (2948), GAMBIA Anno 2001 ((3611/2), GUINEA Anno 2013 (4763), HAITI Anno 1961 (PA 221) , IRLANDA Anno 1991 (758), MONACO Anno 2013, NICARAGUA Anno 1974 (995), SAN MARINO Anno 1942 (1735), 1989 (US 1265)



TREITSCHKE GEORG FRIEDRICH (librettista)

Nato Lipsia il 29 agosto 1776. Morto a Vienna il 4 giugno 1842.

Librettista tedesco, traduttore ed entomologo. Studiò in particolar modo i lepidotteri.

Sul suo padre, l'uomo d'affari Daniel Friedrich Treitschke desiderò per il figlio una carriera commerciale e nel 1793 lo inviò a studiare in Svizzera. A Zurigo fu incoraggiato dal predicatore e poeta Johann Georg Gessner a studiare la poesia e il teatro. Nei 1797 Treitschke ritornò a Lipsia, dove fu inizialmente impiegato come mercante. Dopo la morte del padre nel 1799 si dedicò completamente alla scrittura. La sua prima opera teatrale, *La fattoria*, un sequel della commedia *I due biglietti* di Christian Leberecht Heyne (alias Anton muro), fu presentata in molti teatri tedeschi. Nel 1802 Treitschke ha fatto un viaggio a Vienna dove conobbe Freiherr von Braun, il capo del Burgtheater e fu assunto come regista teatrale e drammaturgo presso il teatro di corte. Il 23 ottobre 1805 sposò la ballerina Magdalena de Caro con la quale ebbe un figlio e due figlie. Nel 1809 assunse la carica di Vice-Direttore e poi la Direzione (1811-1814) del Theater an der Wien, che era strettamente connesso con i due teatri di corte. Dal 1814 Treitschke è ancora impiegato presso il teatro di corte come regista. Principalmente ha condotto lì direttore dell'opera tedesca e italiana. Nel 1822, è stato un economista del Teatro di Corte e ricoprì la supervisione delle Finanze e contabilità della casa.

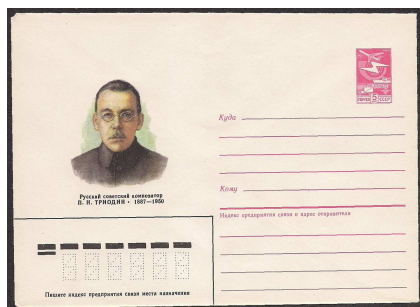
Ha scritto soprattutto libretti per Paul Wranitzky, Adalbert Gyrowetz e C. Weigl (*Weissenhaus, The Orphanage*), e tradusse molte opere francesi in tedesco. Nel 1814 ha rivisto il libretto del *Fidelio* su richiesta di Ludwig van Beethoven.

Attraverso la sua amicizia con l'attore e entomologo Ferdinando Ochsenheimer (1767-1822), che aveva incontrato nel 1797 a Lipsia, si appassionò allo studio dei lepidotteri e pubblicò l'opera *Le Farfalle d'Europa* (Volume 1-4, 1807-1816) poi i volumi 5-10 (1825-1835). Le sue opere entomologiche furono pubblicate sotto il nome di "Friedrich Treitschke".

TRIODIN PIOTR NIKOLAYEVICH (compositore)

Nato 14 Marzo 1887 a San Pietroburgo, è morto 30 ottobre, 1950 a Mosca. Compositore.

Ha preso lezioni di musica e teoria musicale con Glazunov. Nel 1908-1912 ha studiato medicina presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Tartu. Ha partecipato alla creazione del Cerchio degli amanti della musica, dirigendo una sua orchestra. Nel 1912 fu esiliato nella Provincia di Vologda per aver preso parte a manifestazioni politiche.



Durante la prima guerra mondiale fece parte del gruppo dei medici militari.

Dal 1918 al 1922 ha lavorato presso l'Università di Smolensk, ed è stato uno degli organizzatori dell'Opera teatro e orchestra sinfonica di Smolensk, in cui suonò il fagotto.

Dal 1922 a Mosca, ha lavorato come medico e sotto la supervisione di squadre di iniziative artistiche.

Nel 1941-1945 svolse nuovamente la sua attività di medico dell'esercito.

Lavori: opere: *Argento Prince* (da AK Tolstoj, 1923, Mosca), *Stepan Razin* (Libr. Priv., Mosca, 1925), per orchestra sinfonica

Per orchestra sinfonica: *Symphony I* (1910) *Sinfonia II* (1920) *Festival Overture* (1922)

Per pianoforte e orchestra: *Concerto per pianoforte* (1922)

Per orchestra popolare: *Suite: foto di fiabe russe* (1946), *Partisan* (1947)

Musica per commedia drammatica "*Chi vive bene*" di N. Nekrasov (Mosca, Teatro cum. Creatività, 1938)

musica per il film "*Accademico Pavlov*" (1939),

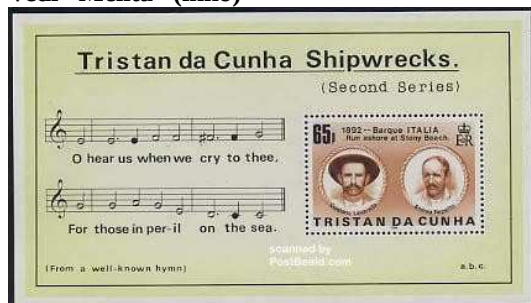
Ha scritto più di 100 canzoni popolari russe.

FILATELIA

RUSSIA Busta postale

TRISTAN DA CUNHA (Inno religioso)

Vedi "Melita" (inno)



TRISTANO E ISOTTA (opera)

L'opera in tre atti di Wagner, su testo del compositore, tratto da una vecchia leggenda della Cornovaglia, debuttò a Monaco di Baviera il 10 giugno 1865.

Tristan und Isolde è un dramma musicale di Richard Wagner, su libretto dello stesso compositore. Costituisce il capolavoro del Romanticismo tedesco e, allo stesso tempo, il pilastro della musica moderna. La vicenda è basata sul poema *Tristan* di Gottfried von Strassburg (vedi *Narpoedra*), a sua volta ispirato dalla storia di Tristano raccontata in lingua francese da Tommaso di Bretagna nel XII secolo. Wagner condensò la vicenda in tre atti, staccandola quasi completamente dalla storia originale e caricandola di allusioni filosofiche di stampo schopenhaueriano. Decisivo per la stesura dell'opera fu l'amore intercorso tra il musicista e Mathilde Wesendonck (moglie del suo migliore amico), destinato a restare inappagato. Wagner era ospite dei Wesendonck a Zurigo, dove ogni giorno Mathilde poteva ammirare pagina per pagina l'evolvere della composizione. Trasferitosi a Venezia per fuggire lo scandalo, Wagner si ispirò alle notturne atmosfere della città lagunare, dove scrisse il secondo atto e dove attinse l'idea per il preludio del terzo.

Trama. Antefatto. Per liberare la Cornovaglia da un ingiusto tributo imposto dagli irlandesi, Tristano ha ucciso il cavaliere Moroldo, patriota irlandese e fidanzato della principessa Isotta d'Irlanda. Ferito durante il

combattimento, viene amorevolmente curato dalla stessa Isotta senza conoscere la sua identità. Soltanto il ritrovamento di un frammento della spada le fa capire di trovarsi davanti all'assassino del suo uomo, facendosi promettere di sparire per sempre dalla sua vita. In seguito, come pegno di riconciliazione tra i due paesi, Tristano infrange il giuramento e ritorna per sposarla al Re di Cornovaglia.

Atto I Scena 1ª La voce di un giovane marinaio si alza dal ponte di un vascello:

In rotta verso l'Inghilterra, Isotta sfoga la sua rabbia contro il giovane Tristano, cui la lega un confuso sentimento di amore e di odio. Lo fa chiamare affinché la venga a trovare ma Tristano, turbato, risponde di non poter abbandonare il timone della nave.

Scena 2ª Isotta ricorda il passato, racconta alla sua ancella Brangania di essersi affezionata a un misterioso guerriero di nome Tantris (anagramma di Tristan), il giovane rimasto ferito nella battaglia e che lei lo raccolse e curò le sue ferite. In realtà, Tantris era Tristano, che presentandosi sotto falso nome era riuscito a scampare alla vendetta di Isotta grazie al suo sguardo supplicante.

Reprimendo l'amore che li unisce, Isotta vorrebbe uccidersi con lui per cancellare l'affronto.

Scena 3ª Tristano arriva e, in un impeto di rabbia, accetta di sacrificarsi con onore. Entrambi credono di bere un potente veleno ma Brangania ha sostituito il veleno con un filtro d'amore. Nell'orchestra, ricompaiono i temi del Desiderio e dello Sguardo, che erano già apparsi nel preludio strumentale. Il loro sentimento si rivela con forza alla realtà, ogni incomprensione svanisce e il mondo circostante non ha più alcun significato. Quando lo scudiero di Tristano, Curvenaldo, giunge ad avvertire l'imminente incontro col Re, Tristano risponde: *"Quale re?"* ormai del tutto ignaro di ciò che sta avvenendo. Nel momento in cui la nave approda nel porto, Tristano e Isotta si gettano l'uno nelle braccia dell'altro.

Atto II - Scena 1ª Nel giardino del castello di re Marco, durante la notte, Isotta attende l'arrivo di Tristano. Brangania la avverte del pericolo che stanno correndo, sapendo che Melot, amico di Tristano, ma innamorato segretamente di Isotta, potrebbe rivelare al Re l'amore clandestino della coppia. Isotta non le crede. Tristano si precipita in scena con un abbraccio travolgente.

Scena 2ª Incomincia la lunga notte dei due innamorati. Ma nel momento più impetuoso della passione, Arrivano il Re, Melot e i cortigiani del castello, che circondano inorriditi la coppia degli amanti.

Scena 3ª Melot, tradendo Tristano, presenta al Re la sua vittima. Il magnanimo re Marco si perde allora in un lungo monologo cantato sul tema del Cordoglio, addolorato per il comportamento di Tristano e rievocando le vicende che li unirono in passato. Ma Tristano, come trasognato, non può fornire alcuna spiegazione. Mentre Isotta lo bacia, Melot incita il Re a reagire. Tristano sfida l'amico a duello e si lascia cadere sulla sua spada. Cade ferito tra le braccia di Curvenaldo.

Atto III Scena 1ª. Il castello di Tristano. Tra le rovine del suo castello, accudito dal fedele Curvenaldo, Tristano riprende lentamente conoscenza. Ferito nel corpo e nell'anima, egli ha delle allucinazioni. Cerca Isotta e in preda al delirio la invoca. Ma l'orizzonte del mare è completamente vuoto. Tristano, allora, maledice il filtro magico che gli rivelò l'amore e la verità. Intanto la nave di Isotta è apparsa davvero all'orizzonte, salutata da un'allegria cantilena del corno inglese. Tristano, è fuori di sé dalla gioia. Egli segue l'arrivo del veliero e manda Curvenaldo a ricevere l'amata. Rimasto solo, si strappa le bende della ferita e si alza in piedi sanguinante. Isotta entra in scena. i due amanti si abbracciano e Tristano esala l'ultimo respiro.

Scena 2ª Mentre Isotta piange la morte di Tristano, un'altra nave approda al castello. Si tratta di re Marco che, venuto a conoscenza del filtro magico e dell'inevitabile verità, è accorso con Melot a chiedere perdono. Ma Curvenaldo, furibondo per la morte del suo padrone, si scaglia contro di lui. Appena Melot arriva lo uccide in un colpo; resta ferito a sua volta e muore egli stesso accanto al corpo di Tristano. Il Re, addolorato, cerca di spiegarsi con Isotta ma lei, ormai, non lo ascolta più. Nel suo canto supremo, Isotta invoca la celebre Liebestod, la "morte d'amore" che riunirà i due amanti. E' quanto avviene. Il Re benedice i cadaveri. Si chiude lentamente il sipario.

FILATELIA

BELGIO Anno 1997 (2689), GERMANIA Anno 1933 (476), NICARAGUA Anno 1975 (PA 833), NIGER Anno 2013 (2066+BF), NORVEGIA Anno 1995 (1141), PORTOGALLO Anno 1993 (1943), YEMEN Anno 1971 (MI 1312 e 1320)





TROVATORE (II) (opera)

Opera di Giuseppe Verdi rappresentata in prima assoluta il 19 gennaio 1853 al Teatro Apollo di Roma Assieme a *Rigoletto* e *La traviata* fa parte della cosiddetta *trilogia popolare*.

Il libretto, in quattro parti e otto quadri, fu tratto dal dramma *El Trovador* di Antonio García Gutiérrez (*vedi Narpoedra*). Fu Verdi stesso ad avere l'idea di ricavare un'opera dal dramma di Gutiérrez, commissionando a Salvatore Cammarano la riduzione librettistica. Il poeta napoletano morì improvvisamente nel 1852, appena terminato il libretto, e Verdi, che desiderava alcune aggiunte e piccole modifiche, si trovò costretto a chiedere l'intervento di un collaboratore del compianto Cammarano, Leone Emanuele Bardare. La prima rappresentazione fu un grande successo: come scrive Julian Budden, «*Con nessun'altra delle sue opere, neppure con il Nabucco, Verdi toccò così rapidamente il cuore del suo pubblico*».

Trama. La vicenda si svolge in Spagna, in Aragona, agli inizi del XV secolo

Atto I - Scena I. Nell'atrio del palazzo dell'Aliaferi, dimora del conte di Luna, Ferrando, il capitano delle guardie, raccomanda ai soldati di fare buona guardia mentre attendono il rientro del conte dal palazzo della sua amata Leonora. Il conte teme un coinvolgimento sentimentale della giovane per un misterioso trovatore che, nottetempo, le dedica serenate. Ferrando narra anche ai suoi uomini la storia del fratello minore del conte, Garzia, che, venti anni prima, venne stregato da una vecchia zingara poi condannata al rogo. Per vendetta, la figlia della gitana, rapì il piccolo Garzia e, si credette, lo fece ardere sullo stesso rogo. Il padre, non convinto della morte del figlio, impiega tutte le sue forze nella ricerca e, in punto di morte, fa promettere all'altro suo figlio di non rinunciare alla speranza e di continuare le indagini, ma fin'ora tutto è stato vano.

Scena II. Leonora, dama di compagnia della principessa d'Aragona, nei giardini del castello racconta alla fedele dama di compagnia Ines di un cavaliere che non è più riuscita a dimenticare. Incontratolo durante un torneo non lo ha più veduto a causa dei disordini che si susseguivano per la guerra civile scoppiata tra il Conte di Luna e il Conte di Urgel. Ma una notte, dopo aver ascoltato cantare sotto le sue finestre un trovatore, riconosce il lui il suo cavaliere. La principessa è appena rientrata nel palazzo quando le giunge di lontano il canto del trovatore Manrico. Non visto è presente anche il Conte di Luna. La giovane corre incontro al suo amato ma, a causa dell'oscurità, scambia il Conte di Luna per Manrico. Il Conte, innamorato di lei, è venuto per chiederle un pegno d'amore, ma adesso, ingelosito, sfida a duello il rivale, seguace del ribelle Conte di Urgel.

Atto II. Scena I. Manrico si trova nell'accampamento degli zingari sulle montagne di Biscaglia. Ha vinto il duello ma è rimasto ferito. La zingara Azucena gli racconta del supplizio della madre e la sua supplica di vendetta.

Allora, per rivalsa, e per realizzare il desiderio della madre morente, rapì Garzia, ma, disse, arse per errore il proprio figlio credendo di bruciare il figlio del Conte. Manrico, stupito e turbato, vuol sapere se proprio lei, Azucena, sua madre. La gitana amorevolmente lo rassicura rammentandogli le sue cure di madre fin da quando era in tenera età. Piuttosto, gli chiede, perché abbia avuto pietà del Conte risparmiandogli la vita. Giunge un messo ad annunciare che Castellor stata conquistata dalle truppe di Urgel ed è richiesta la presenza del giovane e che Leonora, credendolo perito in battaglia, sta per prendere i voti. Manrico parte per raggiungerla nonostante le insistenze della madre.

Scena II. Il Conte si apposta nei pressi del convento di Castellor per rapire Leonora, ma, quando sta per agire, sopraggiunge Manrico fra lo stupore di tutti e la gioia della fanciulla. Il giovane riesce a sventare il tentativo di rapimento e la porta in salvo.

Atto III. Scena I. I due giovani e il drappello armato di seguaci si sono rifugiati a Castellor, assediato dal Conte di Luna. Azucena, aggirandosi nell'accampamento, creduta una spia, viene fatta prigioniera. Mentre il Conte la interroga. Ferrando riconosce in lei la rapitrice di Garzia: viene quindi condannata al rogo.



Scena II. Leonora e Manrico stanno per sposarsi nella cappella del castello quando un soldato viene ad annunciare che Azucena, prigioniera del Conte, sta per essere arsa viva. Manrico non può permettere che sua madre venga uccisa e parte per liberarla.

Atto IV. Scena I. Manrico, fatto prigioniero dopo il tentativo di liberare Azucena, è chiuso nella torre dell'Aliaferia. Il Conte ha ordinato che venga decapitato all'alba insieme ai suoi compagni, ma Leonora gli si promette a patto che risparmi la vita a Manrico e a sua madre. Quindi, per non soggiacere al ricatto, si avvelena bevendo il veleno dal suo anello.

Scena II. Nel carcere in cui è stato rinchiuso con Azucena, Manrico tenta di confortare la zingara, in preda a drammatiche visioni, assicurandole che presto torneranno al loro accampamento. Addormentatasi la zingara, Leonora sopraggiunge ad annunciare loro la liberazione. Manrico però, intuito il prezzo della libertà, rifiuta di accettare. Il veleno agisce sulla giovane che muore tra le braccia dell'amato. Il Conte di Luna, che ha assistito, non visto, alla scena, accecato dalla gelosia, ordina che Manrico venga immediatamente messo a morte, e costringe la madre ad assistere alla cruenta scena. A sentenza eseguita, Azucena gli griderà che il giovane appena ucciso era in realtà Garzia, suo fratello: la vendetta della gitana è finalmente compiuta. (Gianluca Orsola)

FILATELIA

SAN MARINO Anno 2001 (1734)

TSANKOV JOSEPH (compositore)

Nato il 7 novembre 1911 a Rousse . Morto il 21 ottobre 1971

Fu il pioniere di stili popolari e della musica pop in Bulgaria e atleta, giocatore e allenatore di basket.

Di famiglia benestante, che parlava francese, tedesco e inglese, iniziò lo studio del pianoforte all'età di 6 anni, e nel '11 scrisse la sua prima composizione. Studiò presso il "Robert College" di Istanbul e poi legge all'Università di Sofia "St. Kliment Ohridski "su insistenza del padre.

A Istanbul cominciò ad essere attratto dal basket e dopo il trasferimento a Sofia divenne uno dei membri fondatori della squadra di basket "AC-23". In seguito fu un rappresentante per la Bulgaria di "OSRAM" e co-proprietario e direttore della prima fabbrica nel paese per LP "Berlin giradischi" e poi della "Deutsche Grammophon".

Quando era studente di legge Joseph Tsankov scrisse la sua prima canzone "*Vieni con me alle Hawaii*" (1930). E' autore di operette, valzer, tanghi, foxtrot, rumbe. Egli è il principale compositore del teatro "Odeon" dal 1937 al 1941. Tra le sue operette: "*Maya*", "*Juan*", "*Amore Venduto*", "*Aspetta, ronzi*", "*La vedova d'oro*". Durante il bombardamento di Sofia nella seconda guerra mondiale le partiture di alcune sue operette andarono bruciate.

Nel 1936 Joseph Tsankov è stato tra i fondatori della radio nazionale in Bulgaria; la musica e le trasmissioni per bambini erano idee sue.

Dopo il 9 settembre 1944 l'opera creativa di Giuseppe Tsankov fu fortemente limitata perché il nuovo governo respinse le canzoni, tanghi e valzer, operette e balletti come tendenze borghesi. Musica divertente fu composta da Tsankov, non trasmessa via radio.

Nel 1951 è stato nominato redattore capo presso la musica di "Balkanton" sotto la protezione del compositore sovietico Aram Khachaturian.

Joseph Tsankov è morto nel sonno per un attacco di cuore pochi giorni prima di compiere 60 anni, Sul pianoforte si trovava lo spartito della canzone "*Invece di addio*".

Fu autore di più di 500 opere musicali - operetta, musica strumentale e danza, cinema e teatro musicale, vecchie canzoni della città, tra cui famose canzoni pop. "*Tango*", "*Fantasia*" e "*Tango Concert*". E 'autore di canzoni come "*Tale*", "*Moonlight*", "*La mia canzone, il mio amore*", "*Sabato Notte*", "*La mia Primavera*", "*Canta un centinaio di chitarre*", "*Baciarmi*", "*I miei uccelli*" "*Nuvole*", "*Sea of Youth*", "*Sofia Song*" e molti altri.

FILATELIA

BULGARIA Anno 2011 (4300)



TSITSANIS VASILIS (compositore)

Nato il 18 gennaio 1915° Trikala. Morto a Londra il 18 gennaio 1984

E' stato un cantautore e suonatore greco di *bouzouki* ed è diventato uno dei principali compositori greci del suo tempo, ampiamente considerato come uno dei fondatori della moderna Rebetika. Tsitsanis.

Fin da giovane, Tsitsanis fu attratto dalla musica e imparò a suonare il bouzouki, il violino e il mandolino che erano il cardine di molte delle sue canzoni. Nel 1936 partì per Atene per studiare legge, e nel 1937, fece la sua prima registrazione musicale.



Nel 1937, si trasferì a Salonicco, dove svolse il servizio militare, e vi rimase per circa dieci anni, durante l'occupazione tedesca della Grecia. Le migliori canzoni furono registrate dopo la fine della guerra. Quando, nel 1941, le forze di occupazione tedesche decisero di chiudere molte case discografiche, aveva già registrato circa 100 canzoni e suonato in molte registrazioni di altri compositori.

Nel 1946, Tsitsanis tornò ad Atene e cominciò a registrare le sue migliori composizioni che hanno reso famosi molti dei cantanti che hanno lavorato

con lui, come ad esempio Sotiria Bellou, Marika Ninou e Prodromos Tsaousakis.

Vassilis fu un caro amico di Andreas Papandreou, primo ministro del paese.

Morì presso il Royal Brompton Hospital di Londra dopo un'operazione ai polmoni, nel suo sessantanovesimo compleanno. Fu pianto in tutta la Grecia, dove la sua musica è tutt'ora popolare ed è considerato una leggenda della musica Rebetiko.

FILATELIA

GRECIA Anno 2010. (2528)

TU (canzone)



Fu composta da Eduardo Sánchez de Fuentes (1874 - 1944) un compositore cubano, autore di libri sulla storia della musica popolare cubana.

L'eccezionale habanera *Tú*, scritta quando aveva sedici anni, era la sua composizione più nota. Da adulto, ha composto le colonne sonore per l'opera *Yumurí*, il balletto *Dione*, l'oratorio e la cantata *Navidad Anacaona*.

I suoi scritti sono ancora affascinanti e documentati, validi ancora oggi, anche se la loro posizione ha sofferto di una critica accurata da musicologi successivi. Si resero conto che aveva sistematicamente sottovalutato il contributo degli africani a Cuba. Ha insistito, invece,

sul contributo della popolazione aborigena originaria di Cuba, che è stata successivamente smentita.

FILATELIA

CUBA Anno 1966 (1041)

TU CHE MI HAI PRESO IL CUOR (canzone)



Ferenc Lehár, conosciuto, in tedesco, anche come **Franz Lehár** (Komárom, 30 aprile 1870 – Bad Ischl, 24 ottobre 1948), è stato un compositore austriaco di origine ungherese. Nato da Ferenc e da Christina Neubrandt (di madrelingua tedesca), è conosciuto soprattutto come compositore di operette (sua è la celebre romanza *Tu che m'hai preso il cuor*, da *Il paese del sorriso*, del 1929)

FILATELIA

UNGHERIA Anno 1970 (2098)

TUBIN EDUARD (compositore)

Nato a Torila, Tartu county, governatorato di Livonia, allora parte dell'impero russo il 18 giugno 1905. Morto il 7 novembre 1982.

Entrambi i suoi genitori erano appassionati di musica, e suo padre suonava il trombone nella banda del paese. Il suo primo approccio alla musica avvenne a scuola, dove imparò il flauto. Più tardi, il padre scambiò una mucca per un pianoforte, e il giovane divenne ben presto noto in paese per il suo modo di suonare.

Tubin entrò collegio di Tartu dove iniziò ad interessarsi di composizione. Nel 1924 è stato ammesso alla scuola di musica superiore per iniziare gli studi sotto la guida del celebre compositore estone Heino Eller.



Sposò una compagna di studi, Linda Pirn, nel 1930 e Rein il loro figlio nacque nel 1932.

Tubin iniziò a lavorare presso il teatro Vanemuine. Durante questo periodo guidò uno dei più noti cori maschili e fece diversi viaggi all'estero.

Nel 1938 incontrò Zoltán Kodály in Ungheria, che lo incoraggiò ad interessarsi alle canzoni popolari. Nel 1941 si risposò con la ballerina Erika Saarik. Il loro figlio Eino nacque nel 1942.

Quando l'unione sovietica di nuovo occupò l'Estonia nel 1944, Tubin fuggì a Stoccolma con la moglie Erika e figli Rein e Eino. Rimase in Svezia e diventò un cittadino svedese nel 1961.

Gli fu offerto di lavorare presso lo storico Palace Theatre Drottningholm per il ripristino di vecchie opere. Questo lavoro gli permise di dedicarsi anche alle sue composizioni sinfoniche.

In quel periodo scrisse la maggior parte delle sue opere maggiori.

Verso la fine della sua vita, Tubin lentamente cominciò a ottenere il riconoscimento per le sue opere, in particolare dopo che il direttore Neeme Järvi, anche lui un estone fuggito negli Stati Uniti nel 1980, si occupò della sua musica e delle sinfonie da lui scritte.

Nel suo ultimo anno di vita, la sua decima sinfonia fu eseguita dalla Boston Symphony Orchestra.

Tubin ricevette diversi premi musicali in Svezia ed è stato eletto membro della Royal Swedish Academy of music.

Dopo una lunga malattia morì il 17 novembre 1982 a Stoccolma.

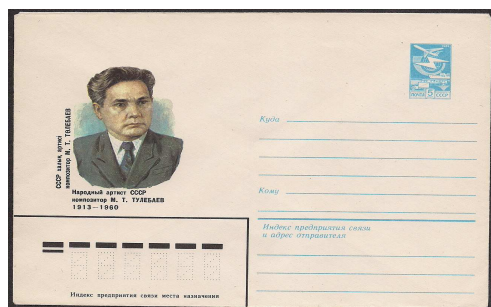
FILATELIA

ESTONIA Anno 2005 (491)

TULEBAEV MUKAN (compositore)

Nato 28 febbraio (13 marzo), 1913, nel villaggio di Karachagan, in quello che oggi è Alma-Ata Oblast, kazako SSR; morto 2 aprile 1960, ad Alma-Ata. compositore sovietico e figura pubblica. Artista del Popolo dell'URSS (1959). Membro del PCUS dal 1956.

Nel 1951, Tulebaev si è diplomato al Conservatorio di Mosca, dove ha studiato composizione con N. Ia.



Miaskovskii e V.G. Fere. Insieme a E.G. Brusilovskii, compose l'opera *Amangel'dy* (1945), che è stata presentata la prima nel Teatro kazako dell'Opera e del Balletto.

L'opera successiva, *Birzhan e Sara* (1946; Premio di Stato dell'URSS, 1949), è stata pure essa messa in scena nel Teatro kazako di Opera e Balletto; il compositore ha rivisto l'opera nel 1957. Tulebaev ha pure composto musica per orchestra e da camera, opere di musica per film e canzoni. Nel 1945, in collaborazione con E.G. Brusilovskii e L.A. Khamidi, ha scritto la musica per l'inno nazionale del kazako SSR.

Tulebaev ha insegnato al conservatorio di Alma-Ata. E 'stato presidente dell'Unione dei Compositori' del kazako SSR 1956-1960 ed ha servito come un deputato alla quarta e quinta convocazione del Soviet Supremo della kazako SSR.

Tulebaev ha ricevuto l'Ordine della guerra patriottica seconda classe e una medaglia.

(*The Great Soviet Encyclopedia, 3rd Edition (1970-1979).* © 2010 The Gale Group, Inc. All rights reserved.)

FILATELIA

KAZAKISTAN Busta postale

TULIKOV SERAFIM SERGEYEVICH (compositore)

Nato a Kaluga, Russia occidentale, il 7 luglio 1914 e morto il 29 gennaio 2004, è stato un compositore russo e sovietico. È stato spesso accreditato come S. Tulikov nelle sue opere musicali e la sua breve apparizione in serie televisive russe.



Serafim Tulikov è noto per le sue composizioni patriottiche e ufficialmente ideologiche.

Era figlio del contabile Grigoriy Boboedov. Entrambi i genitori di Serafim erano attivi nei cori durante la loro gioventù, e Serafim visse la sua infanzia profondamente immerso nella musica. All'età di 18 anni si iscrisse all'Accademia di Musica di Kaluga e perfezionò la sua preparazione musicale studiando in diversi conservatori in Russia.

FILATELIA

RUSSIA (busta postale)

TUNISIA (inno nazionale)

Dumāt al-Dima ("Difensori della Patria") è l'inno ufficiale della Tunisia dal novembre 1956. Questo inno è stato composto durante la guerra d'indipendenza nel 1936. Parla della difesa della Tunisia e del suo valore. Il testo fu scritto da Mustafa Sadiq al-Rafi'i e dal grande poeta nazionale Abu'l-Qasim Ash-Shabbi (Aboul-Qacem Echebbi). La musica fu composta da Muhammad Abd al-Wahhāb.



FILATELIA

TUNISIA 1958 (453)

TURANDOT (opera)

Opera in 3 atti e 5 quadri, su libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni, lasciata incompiuta da Giacomo Puccini (morto il 29 novembre 1924) e successivamente completata da Franco Alfano.

La prima rappresentazione ebbe luogo nell'ambito della stagione lirica del Teatro alla Scala di Milano il 25 aprile 1926, sotto la direzione di Arturo Toscanini, il quale arrestò la rappresentazione a metà del terzo atto, due battute dopo il verso «*Dormi, oblia, Liù, poesia!*», ovvero dopo l'ultima pagina completata dall'autore, rivolgendosi al pubblico con queste parole: «*Qui termina la rappresentazione perché a questo punto il Maestro è morto.*» La sera seguente, l'opera fu rappresentata, sempre sotto la direzione di Toscanini, includendo anche il finale di Alfano.

L'incompiutezza dell'opera è oggetto di discussione tra gli studiosi. C'è chi sostiene che *Turandot* rimase incompiuta non a causa dell'inesorabile progredire del male che affliggeva l'autore, bensì per l'incapacità, o piuttosto l'intima impossibilità da parte del Maestro di interpretare quel trionfo d'amore conclusivo, che pure l'aveva inizialmente acceso d'entusiasmo e spinto verso questo soggetto. Il nodo cruciale del dramma, che Puccini cercò invano di risolvere, è costituito dalla trasformazione della principessa Turandot, algida e sanguinaria, in una donna innamorata.

Il soggetto dell'opera fu tratto dall'omonima fiaba teatrale di Carlo Gozzi (*vedi Narpoedra*), già oggetto di importanti adattamenti musicali: dalle musiche di scena composte da Carl Maria von Weber nel 1809, all'opera di Ferruccio Busoni, rappresentata nel 1917 e preceduta da suite orchestrale (op. 41) eseguita per la prima volta nel 1906.

Più esattamente, il libretto dell'opera di Puccini si basa, molto liberamente, sulla traduzione di Andrea Maffei dell'adattamento tedesco di Friedrich Schiller del lavoro di Gozzi. L'idea per l'opera venne al compositore in seguito a un incontro con i librettisti Giuseppe Adami e Renato Simoni, avvenuto a Milano nel marzo 1920. Nell'agosto dello stesso anno il compositore poté ascoltare, grazie al suo amico barone Fassini, un carillon con temi musicali proveniente dalla Cina. Alcuni di questi temi sono presenti nella stesura definitiva della partitura.

Alla fine della sua parabola creativa Puccini si cimentò con un soggetto fiabesco, d'impronta fantastica. Non era mai accaduto, se si eccettua la scena finale della sua prima opera, *Le Villi*.

Trama: Tanti anni fa, nel palazzo imperiale di Pechino, vivevano l'Imperatore Altoum e sua figlia Turandot. Questa, per vendicare la sua bisnonna che era stata uccisa dal marito, proponeva a tutti i principi che chiedevano

la sua mano di risolvere tre enigmi: chi non ci riusciva veniva decapitato.

Erano già stati uccisi dodici principi. Al palazzo imperiale, un giorno, apparve Calaf, un principe ignoto che vista la bellezza della principessa se ne innamorò.

Proprio lì a palazzo Calaf aveva rincontrato dopo tanti anni suo padre Timur, diventato cieco e molto vecchio e la serva Liù, scomparsa durante la guerra dove avevano perso il trono.

Nonostante tutti, anche i tre consiglieri Ping, Pang e Pong cercassero di dissuaderlo Calaf decise di risolvere i tre enigmi...e ci riuscì. La principessa si rifiutò di sposarlo, così Calaf le propose a sua volta un indovinello: entro l'alba lei doveva scoprire il suo nome; se ci fosse riuscita lui sarebbe stato decapitato, altrimenti si sarebbero sposati.

Durante la notte Turandot catturò la schiava Liù e la torturò per costringerla a svelarle il nome del suo padrone. La giovane per dimostrare l'amore che provava per Calaf non rispose alla domanda e preferì togliersi la vita. Giunta l'alba Turandot, sconfitta, accettò di sposare Calaf anche perchè si era accorta di esserne innamorata.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 2003 (2273), NICARAGUA Anno 1975 (997), SVEZIA Anno 1981 (1146), TCHAD Anno 2000



TURCHIA (inno nazionale)

Il *İstiklâl Marşı* (lett. "Marcia di indipendenza") è l'inno nazionale turco ufficialmente adottato il 12 marzo 1921, due anni prima della fondazione della moderna Repubblica turca (29 ottobre 1923). Originariamente concepito come saga musicale per le truppe impegnate nei combattimenti della guerra d'indipendenza, divenne ben presto un'antifona eroica per la Repubblica che sarebbe stata stabilita una volta conseguita la vittoria.

Per la scelta del testo originale più adatto a divenire inno nazionale, venne indetta una competizione su scala nazionale alla quale furono presentati 724 poemi. Tra tutti la Grande Assemblea Nazionale turca decise di adottare all'unanimità una lirica in dieci strofe scritta dal celebre poeta Mehmet Akif Ersoy (1873-1936) (vedi *Narpoedra*). Ventiquattro compositori parteciparono ad una seconda competizione per la selezione del componimento musicale più idoneo come accompagnamento al testo poetico. Il Consiglio, che si poté riunire solo nel 1924 a guerra conclusa, adottò la musica composta da Ali Rifat Çağatay (1867-1935). Le parole dell'Inno nazionale furono accompagnate da tale musica fino al 1930. Da quell'anno, infatti, si decise di sostituire la base musicale con un arrangiamento sinfonico composto dall'allora direttore dell'Orchestra Sinfonica Presidenziale Osman Zeki Üngör (1880-1958), il quale per l'armonizzazione del brano ricorse alla collaborazione di Edgar Manas (1875-1964). Da notare inoltre che delle dieci strofe che compongono l'inno solo le prime due sono cantate.

Il componimento è stato adottato come inno nazionale anche dalla Repubblica Turca di Cipro Nord.

FILATELIA

TURCHIA Anno 1956 (1314/6), 1996, 1968 (1875/6), 2006 (3270)



TURINA JOAQUIM (compositore)

Nato a Siviglia il 9 dicembre 1882, morto a Madrid, 14 gennaio 1949, è stato un compositore spagnolo. Nacque a Siviglia, dove iniziò i suoi studi, per poi spostarsi a Madrid ma le sue origini erano del Nord Italia. Si perfezionò a Parigi, dove visse dal 1905 al 1914, e dove prese lezioni da Vincent d'Indy alla sua *Schola Cantorum*, e



studiò il pianoforte con Moritz Moszkowski. Come il suo connazionale ed amico Manuel de Falla, nella capitale francese entrò in contatto con i compositori impressionisti come Maurice Ravel e Claude Debussy.

Dal 1914 tornò a vivere a Madrid, dove lavorò come compositore, critico ed insegnante. Nel 1931 cominciò ad insegnare al Conservatorio Reale.

Fu uno dei maggiori esponenti della nuova scuola musicale spagnola del Novecento. Il suo linguaggio si può definire romantico/impressionista con elementi ritmici e melodici tipici del folclore spagnolo.

Spesso nelle sue composizioni per chitarra inserisce passi che fanno uso della tecnica del *rasgueado*, tipica della musica flamenca. Tra le sue composizioni, dove prevale l'interesse del pianoforte, si trovano cinque pezzi per chitarra (composti tra

le due guerre) di buon contenuto stilistico ed equilibrio tensivo. Turina fece parte di quei compositori spagnoli (Manuel de Falla, Federico Moreno Torroba, Manèn) che, rispondendo all'appello di Segovia, crearono un vasto repertorio originale per chitarra nel '900.

Composizioni per chitarra: *Sevillana op.29* (1923), *Fandanguillo op.36* (1926), *Ràfaga op.53* (1930), *Sonata op.61* (1931), *Homenaje a Francisco Tarrega* (Garrotìn, Soleares, 1935).

FILATELIA

SPAGNA Anno 1983 (2324)

TURKMENISTAN(Inno nazionale)



L'Inno della RSS Turkmene fu l'inno nazionale della Repubblica Socialista Sovietica del Turkmenistan.

L'inno fu usato dal 1946 e venne cambiato nel 1997, l'inno rimase dal 1991 al 1997 come l'inno dell'indipendente del Turkmenistan.

La musica fu composta da Veli Mukhatov, che ha anche composto l'attuale inno turkmeno "*Garaşsyz, bitarap, türkmenistanyň döwlet gimni*", e il testo venne scritto da Aman Kekilov e da un gruppo di autori.

Il 12 aprile 1978 vennero rimossi dall'inno tutti i riferimenti a Stalin.

FILATELIA

TURKMENISTAN Anno 1992 (12)

TURSKI ZBIGNIEW (compositore)

Nato il 21 luglio 1908 a Konstancin , morto il 6 ° gennaio 1979, a Varsavia, fu un compositore polacco e direttore d'orchestra, medaglia d'oro olimpica Concorso Olimpico delle Arti e delle Lettere nel campo della musica per le Olimpiadi estive del 1948 .

1937 - diplomato al Conservatorio di Varsavia e laureato con la composizione *Concerto per pianoforte*, presentato da Mieczysław Weinberg e la Philharmonic Orchestra sotto la direzione di Valeriano Bierdziejew ^[1]

1939 - direttore musicale della radio di Varsavia Radio Polacca .

1945-1946 - l'organizzatore della Filarmonica del Baltico .



1951-1952 - docente di composizione presso la Scuola di Stato Superiore di Musica di Varsavia .

dal 1957 - direttore musicale del Teatro Contemporaneo di Varsavia.

1959-1960 - Presidente dell'Unione compositori polacchi .

1964 - Il presidente del Canto Society "Harfa".

Nel 1969 è stato membro del Premio del Ministero della Cultura e dell'Arte.

1948 - vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi estive di Londra per il "Olimpico Symphony."

1957 - Vincitore della Unione dei Compositori polacchi.

Gli sono stati assegnati, tra gli altri riconoscimenti la Croce di cavaliere dell'Ordine della rinascita della Polonia (1955) e la medaglia del 10 ° anniversario della Repubblica popolare polacca (1955) .

Composizioni: 1947 - *Sinfonia da camera*, 1948 - *Sinfonia "olimpico"*, 1948 - *Suite su temi Kurpiowskie*, 1951 - *Concerto per violino*, 1954 - *Symphony*, 1955 - *Little Overture*, 1963 - *Il Secondo Concerto per violino* 1967, -

Balletto "Titania e l'asino"
FILATELIA
POLONIA Busta postale

TUTORE (IL) (opera)

Il tutore burlato è un'opera buffa in tre atti del compositore Vicente Martín y Soler su libretto di Filippo Livigni. Il testo originariamente fu scritto dallo stesso Livigni per Giovanni Paisiello, il quale lo mise in scena come il dramma giocoso *La frascatana* nell'autunno del 1774 al Teatro San Samuele di Venezia.

È la prima opera che il compositore spagnolo compose e fu rappresentata per la prima volta nel 1775 al Palacio de San Ildefonso a Segovia. Tre anni dopo, nel 1778, quando ormai Martín y Soler aveva già lasciato la Spagna e fatto rotta per l'Italia, vi fu il primo adattamento con la traduzione del testo del libretto in spagnolo (realizzata da Pablo Esteve), il quale fu rappresentato come la zarzuela *La Madrileña* al Teatro de la Cruz di Madrid.

In tempi moderni questa opera buffa fu oggetto di due allestimenti con relative registrazioni. La prima nel 1995, nella quale si seguì l'adattamento di Pablo Esteve, quindi con il testo in spagnolo e con il titolo *El tutor burlado o La madrileña*. Invece nella seconda, andata in scena al Teatro Real di Madrid il 18 giugno 2007, venne utilizzato il libretto originale con il testo in italiano e quindi il titolo *Il tutore burlato*.

Nella trama dell'opera si prospetta il quadrilatero consueto, formato da una giovane pulzella civettuola, il suo geloso custode e due pretendenti entusiasti: il primo un nobile cui è già stata promessa e il secondo più umile per il quale l'eroina spasima. Il librettista sviluppò il tema in modo intelligente, creando un divertente groviglio. Il ventenne Martín y Soler, scrivendo quella che doveva essere la sua prima partitura teatrale, mostra una evidente maturità tecnica.

Il tutore burlato, venne più tardi dallo stesso Soler tradotto in spagnolo, adattato secondo il modello della zarzuela e modificato nel nome con *La Madrileña*. Nella capitale spagnola ottenne numerosi consensi, soprattutto da parte del re Carlo IV.

Durante la sua carriera Soler compose principalmente opere liriche, molte delle quali ebbero ai suoi tempi molto successo. A Vienna raggiunse l'apice del suo successo con tre drammi giocosi prodotti in collaborazione con Da Ponte: *Il burbero di buon cuore* (1786), *Una cosa rara* (1786) e *L'arbore di Diana* (1787). Oggi i suoi lavori sono raramente rappresentati: le opere che maggiormente si ricordano sono *Il tutore burlato*, *Una cosa rara* e *La scuola dei maritati*.

FILATELIA

SPAGNA Anno 2004 (MI 3956)



TUTTO E' BENE QUEL CHE FINISCE BENE (opera)

Il compositore Mario Castelnuovo-Tedesco, nato a Firenze nel 1895 e morto a Beverly Hills nel 1968, allievo di Ildebrando Pizzetti al conservatorio di Firenze, ha lasciato un notevole corpus di musiche shakespeariane: le due opere *Tutto è bene quel che finisce bene* e *il Mercante di Venezia*, le 11 ouverture sinfoniche ispirate al teatro di Shakespeare e i 28 sonetti per voce e pianoforte. Autore di un Concerto per violino e orchestra eseguito a Firenze da Jascha Heifetz, ha composto due concerti per chitarra e orchestra, strumento a lui particolarmente caro per cui ha scritto la suite *Platero y Yo* e i 24 Preludi e fuga per due chitarre.

L'opera *Tutto è bene quel che finisce bene* è tratta dall'omonima commedia di Shakespeare (vedi *Narpoedra*).

Trama. Elena, figlia del famoso medico Gerardo di Narbona, grazie a una pozione lasciatale dal padre, guarisce il re di Francia gravemente ammalato. Il re, per premiarla del beneficio ricevuto, la dà in moglie a Beltramo, conte di Rossiglione, da lei amato, ma che non ricambia il suo amore, pur dovendo obbedire agli ordini del re. Istigato dal



ribaldo Parolles, Beltramo parte per la guerra, avvertendo Elena che potrà considerarsi sua moglie solo se riuscirà a impadronirsi di un anello che lui non sfilava mai dal dito e se potrà dire di aspettare un figlio da lui.

Così, Elena si traveste e lo segue a Firenze. Lì però scopre che Beltramo si è invaghito della locandiera Diana che però lo respinge. Elena allora, dopo aver convinto Diana ad accettare un appuntamento con Beltramo, si sostituisce a lei, riuscendo così a scambiare un anello regalato dal padre con quello di Beltramo e ad avere un rapporto con il suo amato. Padrona dell'anello e incinta, quindi, riesce nel suo scopo di diventare la compagna di Beltramo e di conquistare l'amore.

FILATELIA

FUJERA Anno 1969 (PA 24)